

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4/5	Chianti Sette	22/11/2019	TANTA PAURA, SERVONO INTERVENTI	3
24	Chianti Sette	22/11/2019	FIUMI PESA ED ELSA NEL MIRINO	7
31	Ciociaria Editoriale Oggi	22/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI I MODULI I MODULI DISPON PER RIMBORSO	8
19	Corriere di Arezzo e della Provincia	22/11/2019	STEFANIA "L'ARNO SEMPRE PIU' SICURO LAVORI E FONDI PER IL RISCHIO IDRICO"	9
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	22/11/2019	UN GRUPPO DI CITTADINI HA RIMOSSO I RIFIUTI PORTATI DALLA PIENA (A.Passanese)	10
28	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	22/11/2019	I SINDACI "FANNO SPAZIO" AGLI ALBERI DA PIANTARE	11
1	Gazzetta di Mantova	22/11/2019	SUL SECCHIA PIENA PASSATA, L'ALLERTA SI SPOSTA SUL PO	12
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/11/2019	TUTTO PRONTO PER IL CANALE CARPANEDO SABBIONI	15
11	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	22/11/2019	BREVI - TAGLIO DI PO SEMINARIO, LA BONIFICA DELL'ISOLA DI ARIANO	16
6	Il Quotidiano di Foggia	22/11/2019	BREVI - AVVIATA PULIZIA DEL CANALE "CIAPPETTA-CAMAGGIO, LA SODDISFAZIONE DI MARMO	17
27	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	22/11/2019	AUTOSPURGHIE ALTA TECNOLOGIA	18
14	Il Sannio	22/11/2019	SANNIO-ALIFANO, SINERGIA CON LE IMPRESE AGRICOLE	19
9	Il Tirreno - Ed. Viareggio	22/11/2019	APPROVATO IL SUPER-PROGETTO PER RIQUALIFICARE SAN ROCCHINO	20
12	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	22/11/2019	REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE	21
1	La Nazione - Ed. Arezzo	22/11/2019	ARNO SICURO: INTERVENTI SPRINT DOPO LA PAURA	22
11	La Nazione - Ed. Arezzo	22/11/2019	"VIA ROMANA ORA NON AFFOGA PIU'"	23
2	La Nazione - Ed. Empoli	22/11/2019	"LE OPERE ANTI-ALLUVIONE HANNO FUNZIONATO BENE"	24
9	La Nazione - Ed. Grosseto	22/11/2019	MORINI: "ADESSO VALUTIAMO I DANNI ALLE CASCATELLE"	26
17	La Nazione - Ed. Massa	22/11/2019	CONTO ALLA ROVESCIA PER I LAVORI SUI TORRENTI PENOLO E OSCA	27
23	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	22/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO PER RIPARARE I DANNI DEL MALTEMPO	28
24	La Voce di Mantova	22/11/2019	VERTICE IN COMUNE CON I CONSORZI DI BONIFICA	29
37	La Voce di Rovigo	22/11/2019	INCONTRO QUESTA SERA CAMBIAMENTI CLIMATICI LA BONIFICA ALZA LA GUARDIA (A.C.)	30
1	Messaggero Veneto	22/11/2019	REGIONE, MAXI-INVESTIMENTO PER IL PARCO AUTO ELETTRICO	31
1	Quotidiano di Bari	22/11/2019	BREVI - AVVIATA PULIZIA DEL CANALE "CIAPPETTA-CAMAGGIO, LA SODDISFAZIONE DI MARMO	32
1	Quotidiano Energia	21/11/2019	SERVONO CERTIFICATI BLU	33
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Tg24.sky.it	22/11/2019	MALTEMPO, SITUAZIONE SI VA NORMALIZZANDO	34
	Casertanews.it	22/11/2019	SOMMOZZATORI IN AZIONE PER SOSTITUIRE LE POMPE IDROVORE DOPO I FURTI FOTO	38
	Cosenzapost.it	22/11/2019	EROGATI OLTRE 33 MILIONI DI EURO AGLI AGRICOLTORI CALABRESI	40
	Cronache24.it	22/11/2019	MONTECCHIO, FRANE E FOSSI DEVASTATI DAL MALTEMPO: VIA AI LAVORI DI COMUNE E TEVERE-NERA	43
	Il Tirreno.gelocal.it	22/11/2019	IMPORTANTE AVER RIMOSSO LA VEGETAZIONE DAGLI ARGINI	45
	Lanazione.it	22/11/2019	"SUGLI ARGINI A PIEDI E IN BICICLETTA"	47
	Lapiazzaweb.it	22/11/2019	ROSOLINA: PONTE SULL'ADIGE, UN SOGNO CHE DIVENTA REALTA'	49
	Orvietonews.it	22/11/2019	COMUNE, CONSORZIO, GENIO CIVILE E SOPRINTENDENZA AL LAVORO SU CASCATE E CORSI D'ACQUA	51

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Romaedintorninotizie.it	22/11/2019	<i>ANBI CHIAMA CEA E TAGLIA LA BOLLETTA</i>	52
	Viareggino.com	22/11/2019	<i>MALTEMPO E DANNI ALL'AGRICOLTURA: IL PLAUSO DI CARMAZZI AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	53
	Quotidianoenergia.it	21/11/2019	<i>POLIMI, "SERVONO CERTIFICATI BLU PER L'EFFICIENTAMENTO IDRICO"</i>	55

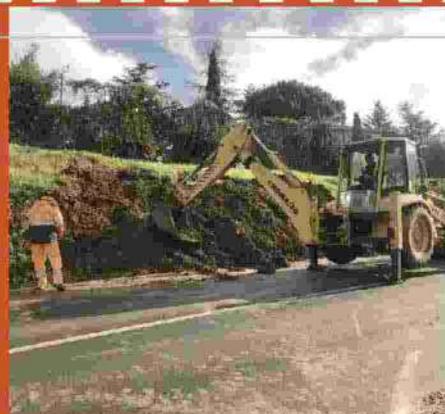
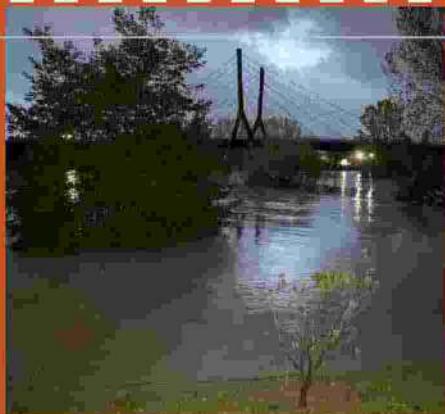
TANTA PAURA, SERVONO INTERVENTI

(mj) Adesso il tempo ha dato un po' di tregua, ma quella dello scorso fine settimana è stata una vera emergenza. Tanti i nostri territori dove si è rimasti col fiato sospeso. Tante le criticità dovute soprattutto ad una mancata manutenzione. Adesso si fa la conta dei danni. A San Gimignano si parla di 800mila euro. Un'ondata di maltempo che è stata paragonata a quelle del 1991 del 1992. E i segni si vedono ancora come sotto il camminamento di via Santo Stefano in centro storico. Di paura hanno parlato anche a San Polo, dove l'alluvione del maggio 2018 se lo ricordano bene. Un fiume in piena travolse l'abitato. Da allora sono state messe delle sirene che avvertono della presunta piena. Si

sono svegliati così il mattino di domenica: con il suono delle sirene nelle orecchie, che avvertivano di mettere tutto al riparo, spostare le macchine. Ma il problema non si risolve. Perlomeno a sentire gli abitanti. «Gli interventi sono stati fatti, ma vanno fatti altri attraversamenti, casse di espansione. Siamo stati a vigilare il fiume, ma altro non potevamo fare». La sera di lunedì i negozi avevano ancora le paratie per non fare entrare l'acqua. Ma c'è chi ha un'altra idea per evitare un'altra alluvione. «Qui doveva essere fatta una cosa molto semplice - ha detto Carlo Viviani - rimettere le ringhiere come erano una volta. Chi può far capitare l'alluvione qui è il borro della Pieve al quale confluisce il torrente delle Cannete.

Vent'anni fa c'erano le ringhiere e, qualora dovesse esondare, l'acqua ritorna dall'altra parte entrando nell'alveo». Poi sono arrivate le paratie. «Non vorremmo che succedesse di nuovo come a maggio 2018». Allora il paese si svegliò nel fango. Una bomba d'acqua che tascinò via con sé anche una Fiat Panda, strappando pure un pezzo di muro. Da allora c'è un sensore sul ponte che suona in caso di piena, ma, a sentire i cittadini, qui si vive con il cuore in gola ogni qualvolta c'è più acqua del solito. La soluzione sarebbe solo una: rimettere le ringhiere. Dall'altra parte il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale per la realizzazione di una cassa d'espansione che andrà a laminare le piene del borro delle Cannete.

Eclira Mamutaj



SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Via di Luiano, via Empolese e Montefridolfi, strade invase dagli smottamenti del terreno

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (mjd) La pioggia incessante della scorsa settimana ha ricordato l'alluvione di quasi tre decenni fa, quella dell'Ombrone nell'ottobre 1992. Qualcuno più in là negli anni ha rivisto nella mente le scene vissute nel novembre 1966, quando l'Arno portò morte e devastazione. Scene che nessuno vuole più rivivere, ma la paura è ancora tanta. Chi sta a valle teme soprattutto la forza del fiume, chi sta più in alto ha paura che il terreno non regga. La furia del maltempo si è abbattuta anche su San Casciano in Val di Pesa e, lo scorso fine settimana, lungo il territorio comunale si sono verificate



alcune criticità. Soprattutto sono stati diversi gli smottamenti. Domenica mattina in via di Luiano, che collega le strade provinciali 3 e 92, una frana ha costretto le autorità a chiudere la strada perché mancavano le più basilari condizioni di sicurezza. Qui sono prontamente intervenuti la Protezione civile ed il sindaco **Roberto Ciappi**, il quale è accorso sul luogo per vedere con i propri occhi l'entità dello smottamento. Altre problematiche si sono verificate a Montefridolfi e sulla via Empolese, dove il maltempo ha provocato ulteriori smottamenti che hanno impegnato i tecnici.

CHIANTI SENESE

La Strolla diventa un guado: cittadini esasperati chiedono alla Provincia di Siena di intervenire

CASTELLINA IN CHIANTI (cck) L'abbattersi del maltempo su tutta la Toscana ha riportato l'attenzione sull'atavico problema del passo della Strolla, sulla Sp 130 che collega Castellina in Chianti con Poggibonsi. Le ingenti piogge hanno nuovamente provocato l'allagamento del ponte, con conseguente chiusura temporanea della strada e blocco della viabilità, con tutti i disagi del caso per lavoratori, utenti e aziende locali. Quando le precipitazioni di pioggia si fanno intense, le franche bloccano il defluire dell'acqua creando impossibilità di attraversare da una parte all'altra il ponte che diventa un autentico passo a guado: la situazione è difficile fin dagli inizi degli anni '80, quando la Provincia di Siena, proprietaria della strada, attrezzò un ponte provvisorio sostenuto da alcuni tubi, che però non regge as-

solutamente le piene e le acque che fisiologicamente vanno ad inondare il ponte stesso portando dietro rami ed arbusti. Di fatto, i collegamenti tra Valdelsa e Chianti si interrompono. L'ennesimo disagio ha sollevato le polemiche dei cittadini nei confronti della gestione da parte dell'ente Provinciale, che ha competenza sul tratto: nel corso degli anni sono state innumerevoli le richieste per un intervento risolutivo, sempre rispedito al mittente per mancanza di fondi. La Provincia di Siena si trova infatti in gravi difficoltà nel garantire gli interventi di manutenzione ordinaria, utili a prevenire allagamenti e problemi idraulici, come in questo caso. Il personale tecnico addetto alle strade, nel corso degli anni, si è infatti ridotto del 50%.

POGGIBONSI

Magione allagata e frana a Castiglioni Alto

Tanti interventi, fin dalla notte chiusi i guadi della Strolla, Castagneto e Rocchetta, chiuso anche il ponte a La Magione

POGGIBONSI (svs) Alle 21 di sabato 16 novembre Poggibonsi è illuminata a giorno. Fulmini, tuoni. E soprattutto acqua, tanta, già dal primo pomeriggio, dopo la breve pausa della mattina. Il bollettino di guerra è scattato dalle 4.35 della notte. A quest'ora la protezione civile con Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e associazioni di volontariato è già entrata in azione. L'acqua ha già raggiunto un livello di guardia nei punti più delicati. A quell'ora, il primo post del Comune: «Stiamo monitorando ininterrottamente lo stato dei corsi d'acqua. Abbiamo chiuso i guadi della Strolla, Castagneto e della Rocchetta. In via precauzionale da qualche minuto abbiamo chiuso anche il ponte a La Magione, oltre al par-



cheggio di Salceto».

La nottata è già stata lunga. Ma lo è ancora di più nelle ore successive. Alle 6.15 il nuovo post: «La strada 68 in zona Maltraverso direzione Colle è interessata da una modesta frana

che ostruisce parzialmente la carreggiata. Siamo sul posto in monitoraggio in attesa dei mezzi per il ripristino». L'acqua allaga il Castello della Magione a Poggibonsi che chiede aiuto via Fb: «Questa mattina

le acque del torrente Staggia hanno allagato il Castello della Magione. Chiediamo un aiuto a tutti, anche economico. Da una prima stima, i danni sono ingenti». Acqua anche in via Pisana con scantinati e garage sommersi. Alla Rocchetta la protezione civile è andata a suonare ai campanelli dei cittadini.

Dopo due ore, alle 8.30, la frana più importante: «È stata chiusa la strada per Castiglioni Alto a causa di una frana (lato Colle val d'Elsa)». Passa un'ora, ed ecco alle 9.30 un nuovo

aggiornamento. «Stiamo intervenendo sulla strada per Montelonti, parzialmente ostruita da una frana. Chiusa la strada in zona Spedaletto in attesa di intervento di ripristino. Chiusa la strada per Castiglioni alto. Attivata una squadra per la strada consortile di Sornano». E proprio in merito a Sornano, Luigi Mara, medico a Campostaggia, scrive su Fb: «Alle 7.30 ero davanti alla frana, alle 9 a lavoro in riannunziamento. Attivati telefonicamente gli organi preposti, in pochi minuti sono giunti in soccorso Sindaco ed Assessore che mi hanno portato a lavoro». Alle 14 solo la strada di Castiglioni alto è ancora chiusa. Da altre parti è andata peggio.



BARBERINO TAVARNELLE**PASSATA L'EMERGENZA** Gli argini hanno retto, la Protezione civile al lavoro
Le famiglie evacuate rientrano nelle case

BARBERINO TAVARNELLE (amz) Famiglie evacuate, campi allagati, sguardi impauriti della popolazione rimasta a lungo a sorvegliare i fiumi, soprattutto la Pesa e l'Elsa, che si sono fatti davvero minacciosi. Per fortuna l'acqua adesso si è ritirata, ma Barberino e Tavarnelle dopo questa ondata di maltempo fanno una prima conta dei danni e dei disagi.

I problemi maggiori si sono verificati in strada del Mulino, nella zona più a sud del territorio comunale, in località Zambra, dove a causa della piena del torrente Elsa sono state fatte evacuare in via precauzionale 23 famiglie. Con il supporto di agenti della polizia locale e dei vigili del fuoco.

Poi l'allarme è rientrato, quando il livello del fiume si è abbassato, e con il miglioramento delle condizioni meteorologiche la situazione è tornata gradualmente, ora dopo ora, alla normalità. Così le famiglie evacuate hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni, che non hanno subito danni visto che poi l'Elsa non è fuoriuscito. Sospiri di sollievo dunque alla Zambra, ma anche alla Sambuca, dove

si è temuto che la Pesa e il fosso del Morrocco potessero esondare, provocando danni.

«Abbiamo messo in moto da subito la macchina dei soccorsi, attivando il Centro operativo comunale - ha spiegato il sindaco **David Baroncelli** - non appena si è rilevato uno stato di emergenza per le famiglie che risiedono nelle aree critiche soggette ad allagamenti, abbiamo deciso di procedere in forma preventiva con l'evacuazione di 23 nuclei dal complesso residenziale situato in strada Mulino».

Protezione civile al lavoro per diversi interventi finalizzati a svuotare gli ambienti allagati di alcune abitazioni. In particolare si è allagato il garage di un privato all'ingresso dell'area industriale di Sambuca a causa dell'esondazione del fosso del Morrocco.

Resta comunque il timore di nuove piogge improvvise e gli occhi restano puntati sui fiumi in questo novembre piovoso come molti non hanno ricordanza.

CERTALDO - CASTELFIORENTINO**Associazioni in prima linea sul territorio**
Le risposte stanno nella prevenzione giusta

MONTESPERTOLI (tevw) «Abbiamo lavorato di squadra con le associazioni del territorio e siamo riusciti a limitare i danni». Questo il commento a caldo del sindaco **Alessio Mugnaini** sulla situazione maltempo dopo l'allerta del weekend. Smottamenti, allagamenti e disagi, però, hanno interessato anche il paese. A Pesciola chiusi i due ponti dopo che domenica, alle sei di mattina, il Virginio aveva registrato il picco di 1,5 metri sopra lo zero idrometrico. La situazione più grave alla Ginestra, località "La Draga", dove la Pesa ha straripato allagando i campi circostanti ed erodendo parti dell'argine. Diciotto famiglie isolate per dieci ore, finché l'emergenza non è terminata. Frane e detriti anche a Lucardo e in via Castiglione, mentre le infrastrutture di regimazione d'acqua sul Rio della Calciolaia si sono dimostrate vincenti e funzionali nel contrastare le ondate durante le ore di pioggia incessante. «Nei prossimi giorni - ha concluso Mugnaini - continueremo a monitorare le zone a rischio».

Certaldo - Castelfiorentino. Qui a fare paura è stato il fiume Elsa. Dopo quasi dieci giorni di piogge crescenti e maltempo, culminate domenica 17 novembre nella piena del fiume Elsa - che tra le ore 6.00 e le ore 15.00 si è attestato ad un'altezza idrometrica di 5.00 metri nel punto di rilevazione - e nell'allagamento di alcune strade e aree del paese, l'amministrazione comunale invia una nota di sintesi, per dare alcune informazioni utili e ringraziare per quanti si sono adoperati in queste ore di allerta per mitigare i danni e risolvere le criticità causate dal maltempo.

BAGNO A RIPOLI

Salvati dalle casse d'espansione

L'Ema supera i livelli di guardia, crollo nel parcheggio del Crc Antella. Corsa a spostare le auto

BAGNO A RIPOLI (amz) Precipitazioni raramente viste per intensità e durata. Ore di frenetica attività al Centro intercomunale di Protezione civile, per cercare di monitorare gli effetti della forte ondata di maltempo che ha colpito anche Bagno a Ripoli. Volontari della protezione civile pronti a intervenire in caso di tombini ostruiti e possibili allagamenti. Le piogge intensissime e persistenti hanno creato condizioni di alta criticità sul reticolo idraulico del territorio, spiega il sindaco, in particolare per l'Arno, esondato alle Sieci, e per l'Ema, che ha superato il secondo livello di guardia arrivando a toccare quasi i tre metri: entrata in funzione la briglia a bocca tarata di Capannuccia e gli argini di difesa della zona industriale di Meleto. Molta la

preoccupazione dei residenti, soprattutto alla pescaia di fronte alla Fratellanza popolare di Grassina. Ma anche vicino al circolo Acli, dove il

fiume ha invaso la pista ciclabile. Occhi puntati inoltre sul torrente Grassina, con molti residenti rimasti nella notte a guardare il livello delle acque salire. Disagi in diverse



frazioni, dove è andata via la luce, e allagamenti in via vecchia Aretina. Diverse le persone che hanno cominciato a spostare le auto in zona Cam-

vile, alla pronta collaborazione della cittadinanza che vive nei pressi dei fiumi principali. Fondamentali anche gli interventi manutentivi eseguiti negli ultimi mesi insieme al Consorzio di bonifica, e le casse d'espansione realizzate sull'Ema a Capannuccia che si sono attivate proteggendo Grassina e Ponte a Ema».

Casini ha ricordato anche il numero per le segnalazioni, che è lo 055631111. Massima prudenza sulla viabilità, dove sono possibili piccoli smottamenti o dissesti. Smottamento come quello avvenuto nel parcheggio del Crc Antella, dove a causa delle piogge una parte della strada di accesso ha ceduto verso l'Isone ed è stata recintata. Chiusa per frana anche via di Montisoni.

«I danni - ha spiegato il sindaco - sono stati limitati al minimo grazie all'intervento di operatori e Protezione ci-

045680

IMPRUNETA

Greve da paura. Muro crollato a San Gersolè

IMPRUNETA (amz) La pioggia ha flagellato incessantemente la Toscana e anche il territorio di Impruneta è stato duramente colpito dai forti temporali, per fortuna senza conseguenze e danni di particolare entità. Sguardi preoccupati dei residenti a Tavarnuzze, dove la Greve ha raggiunto i 2,88 metri, superando il primo livello di guardia (2,60 metri).

Sono state diverse le chiamate alla protezione civile, a cui hanno risposto i volontari svuotando tombini non più in grado di ricevere le acque che si stavano accumulando lungo le strade.

Problemi per la viabilità a San Gersolè, dove un muro è crollato determinando la necessità di apporre un senso unico alternato per un tratto di 15 metri. Paura anche al sottopasso sulla Cassia altezza Scopeti allagato dalla pioggia, che ha costretto a chiudere la strada.

Acqua alta al circolo delle Cascine del Riccio per il mancato ricevimento del fosso in Ema e al sottopasso di Ponte a Jozzi. Cedimento nella parte bassa del cimitero di Tavarnuzze, che è rimasta allagata, ma solo una porzione è stata chiusa ai visitatori. Acqua alta anche ai Bottai, dove per poco il fiume non è uscito dal letto.

Intanto la Misericordia ha attivato un numero telefonico per le emergenze attivo 24 ore su 24, in caso di situazioni di pericolo, che è il 333 435 3995. Un addetto riceverà le segnalazioni che saranno inoltrate alla squadra di soccorso.

PREVENZIONE Interventi specifici da parte di Consorzio e Comuni Fiumi Pesa ed Elsa nel mirino

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (mjd) Prevenzione e manutenzione costante, ordinaria e straordinaria, dei fiumi e dei torrenti del Chianti e della Valdelsa. Sono le parole chiave del piano di interventi di rete che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in stretta collaborazione con i Comuni di San Casciano, Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti. E' in corso di realizzazione, infatti, una nuova campagna di tagli selettivi nei corsi d'acqua del Chianti che soprattutto durante la stagione autunnale, a cause delle piogge abbondanti, possono gonfiarsi e causare rischi di esondazione.

Le squadre degli operai del Consorzio si sono concentrate nei giorni scorsi lungo gli argini della Pesa, nell'area compresa tra Barberino Tavarnelle e San Casciano, dove hanno eseguito tagli di piante, anche ad alto fusto, secche o malate e hanno provveduto a rimuovere le alberature per evitare di ostruire il passaggio del fiume. L'assessore ai Lavori pubblici, **Niccolò Landi** e l'ingegnere **Iacopo Manetti** del Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno hanno effettuato un sopralluogo nell'area del Bargino per seguire da vicino le complesse



Da sinistra l'ingegner Iacopo Manetti e l'assessore ai Lavori pubblici, Niccolò Landi

operazioni di manutenzione. «Il lavoro di pulizia degli alvei fluviali è fondamentale per prevenire situazioni di criticità in un territorio fragile come il nostro - ha dichiarato l'assessore Landi - e si pone l'obiettivo di diminuire il materiale flottante nel letto del fiume, lo stesso che può causare fenomeni di esondazione».

A questo scopo sono funzionali anche le briglie realizzate a varie altezze della Pesa, necessarie a rallentare e a ridurre il corso del fiume. «Una briglia che collassa crea l'abbassamento del livello del corso d'acqua verso mon-

te - ha specificato l'ingegnere - e può interessare anche una struttura di attraversamento come un ponte, i sedimenti lungo il letto del fiume devono essere mobili soprattutto in caso di piena, il fiume in qualche modo una strada se la trova, il nostro impegno è teso a cercare di farliela trovare preordinata e predefinita». L'intervento di controllo della vegetazione arborea interessa i torrenti Pesa ed Elsa ed è stato avviato lungo un tratto di quasi 10 chilometri, dalla località Ponterotto fino all'abitato di Sambuca nel Comune di Barberino Tavarnelle.



Consorzio di Bonifica Valle del Liri Disponibili i moduli per il rimborso

Una notizia positiva per i contribuenti poco... tecnologici

CEPRANO

■ Consorzio di Bonifica Valle del Liri: sul sito del Comune sono disponibili i moduli per il rimborso. «Come anticipato dal presidente del Consiglio regionale del Lazio, Mauro Buschini, si è definito il primo e importante punto riguardante le annualità arretrate 2014/18 - spiega il vice sindaco

Vincenzo Cacciarella - I contri-

buenti non devono pagare quegli arretrati e chi ha già pagato il 2014 può chiedere il rimborso attraverso l'apposito modulo che oltre a essere disponibile sul sito del Comune, può essere ritirato all'ufficio Urp. Vi terremo costantemente informati circa ulteriori sviluppi della vicenda - assicura Cacciarella - che stiamo seguendo direttamente con la Regione Lazio e il Consorzio». Una notizia positiva per i cittadini che se sprovvisti di strumenti tecnologici o poco avvezzi all'utilizzo dell'informatica, possono recarsi in Comune e rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico. ●S.S.



Il vicesindaco Vincenzo Cacciarella



La presidente del Consorzio di Bonifica fa il punto sugli interventi di manutenzione in Casentino

Stefani: "L'Arno sempre più sicuro Lavori e fondi per il rischio idrico"

CASENTINO

■ Arno sicuro, nonostante il maltempo degli ultimi giorni. A fare il punto è la presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno Serena Stefani, che insieme al presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e al presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, ha partecipato al convegno "La manutenzione dei corpi idrici e delle sponde", svoltosi a Firenze nella cornice della mostra Arno. Nell'occasione ha illustrato gli interventi pianificati nel 2019 per il fiume. Tante risorse che si sono tradotte o si tradurranno in lavori e opere importanti. Base di partenza, la manutenzione ordinaria, a cui l'ente ha destinato 250 mila euro, investiti in Casentino, per eseguire lavori programmati nei comuni di Pratovecchio Stia, Poppi e Castel San Niccolò e in Valdarno, per lo sfalcio della vegetazione erbacea ed arbustiva sulle barre sedimentate e sulle sponde. L'Arno sarà poi protagonista di due interventi attualmente in fase di progettazione. Interessano Arezzo e alcune aree del Casentino e prevedono la sistemazio-



L'Arno in sicurezza Tanti i lavori realizzati nel corso del 2019, altrettanti quelli avviati. A fare il bilancio è Serena Stefani del Consorzio di Bonifica

ne di opere esistenti e la profilatura di alveo e sponde per contrastare i fenomeni di dissesto. E ancora, progettato nel 2018, è stato completato da qualche mese, con finanziamenti provenienti dal piano di sviluppo rurale, il consolidamento e il ripristino della difesa spondale dell'Arno, a Rassi-

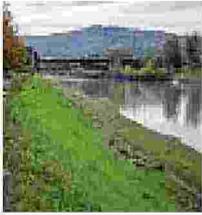
na, nel comune di Castel Focognano, a monte della confluenza con il torrente Rassinna. Sul fiume che scorre all'interno del comprensorio è stata inoltre dirottata una bella fetta dei cinque milioni e mezzo di euro messi a disposizione dall'accordo tra Regione Toscana e Autorità di bacino distret-

tuale dell'Appennino settentrionale per l'erogazione delle risorse stanziato dal Ministero dell'ambiente.

"Al Consorzio 2 Alto Valdarno - continua la presidente Stefani - è stato assegnato più di un milione e mezzo di euro. Di questi 900.000 euro saranno investiti sull'Arno: 300.000 saranno utilizzati per la sistemazione idraulico forestale del fiume, nel tratto casentino, attraverso un intervento che, nei comuni di Pratovecchio-Stia, Poppi, Castel San Niccolò, Bibbiena, prevede la realizzazione di opere di difesa spondale, in corrispondenza di erosioni e di crolli, e il taglio selettivo della vegetazione sulla bassa sponda e sul fondo alveo; 600.000 saranno utilizzati per il ripristino di una erosione in sponda sinistra dell'Arno, nel comune di Montevarchi. Il nostro impegno sulla prevenzione è massimo."

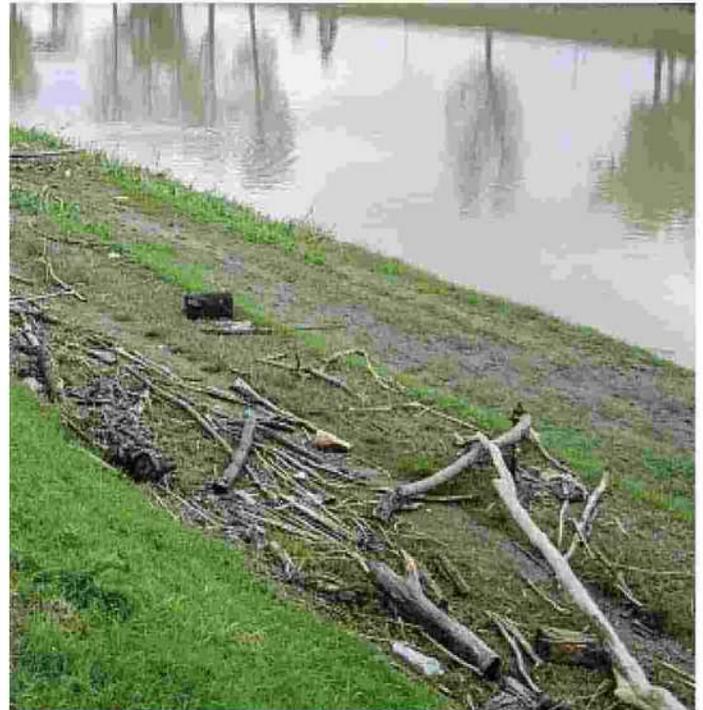
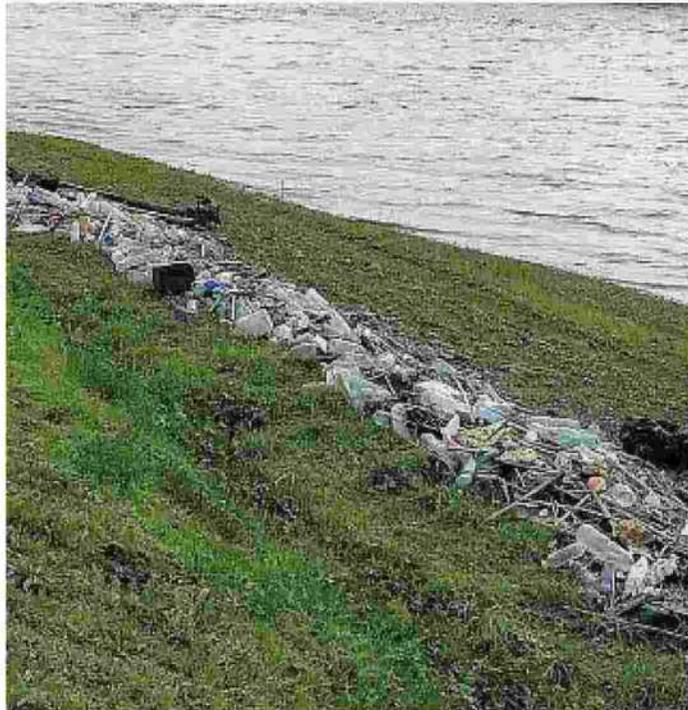
Con risorse regionali è stata invece finanziata la sistemazione delle arginature leopoldine a San Giovanni Valdarno: con un investimento complessivo che sfiora i 1.100.000 euro.

S.F.



Arno fai-da-te

Un gruppo di cittadini ha rimosso i rifiuti portati dalla piena di **Antonio Passanese** a pagina 9



Plastica lungo l'Arno, la pulizia dei cittadini

Volontari tolgono alcuni dei rifiuti depositati dalla piena. Il Comune: che sorpresa, grazie

Bottiglie di plastica, sacchetti di ogni dimensione, palloni e una miriade di altri oggetti. È la spazzatura che, a causa della piena dei giorni scorsi, infestava le rive dell'Arno e che, in parte, è stata raccolta a mano da una decina di fiorentini. Senza attendere burocrazia e procedure ieri mattina tanti cittadini — «dopo aver letto il reportage del *Corriere Fiorentino*», spiega qualcuno — si sono ritrovati di buon ora sulle sponde del fiume, tra il Tuscany Hall e la pescaia di Nave a Rovizzano, per portare via la montagna di plastica e di rifiuti speciali, come



Arno, una piena di plastica

Un'isola di rifiuti ha lasciato agli operatori di Alia il tratto di sponda ripulito ieri dai cittadini: la piena dell'Arno dello scorso fine settimana ha lasciato una scia di bottiglie e contenitori vuoti, ma per l'allerta maltempo non è possibile far intervenire i mezzi di Alia

Duecento metri

Il tratto delle sponde ripulito ieri dai cittadini: la piena dell'Arno dello scorso fine settimana ha lasciato una scia di bottiglie e contenitori vuoti, ma per l'allerta maltempo non è possibile far intervenire i mezzi di Alia

bombole di gas, passeggini, pezzi di biciclette, fusti, barili e tutto ciò che ancora deturpa gli argini.

«Insieme ai nostri operatori, in poco meno di due ore, hanno raccolto più di 20 sacchi di spazzatura», fanno sapere da Alia che non si aspettava questa mobilitazione spontanea e che nei prossimi giorni invierà delle squadre sulle sponde a sud e a nord della città per provare a ripulirle completamente, così da evitare che tutto quel sudicio arrivi magari a Pisa e infine nel mare: «Ai tronchi portati dalla corrente, invece, ci pen-

serà il Consorzio di Bonifica», aggiungono da via Baccio da Montelupo.

Ma chi sono i cittadini che ieri hanno «indossato» gli abiti dei netturbini? Pensionati, mamme e babbi che quasi tutti i giorni passeggiano lungo quella strada sterrata che costeggia l'Arno: «Vedere il nostro fiume in quello stato ci ha fatto male — hanno detto agli operatori di Alia — Senza darci appuntamento e senza organizzare nulla ci siamo ritrovati qui spontaneamente», ed hanno ripulito quasi 200 metri di riva. «Un grande ringraziamento, da parte mia e del Co-

mune, a tutti quei fiorentini che ieri hanno ripulito le sponde del nostro fiume — commenta l'assessore al decoro Alessia Bettini — La mobilitazione spontanea dimostra il grande senso di civismo della città e rappresenta la sua parte migliore. Firenze sorprende sempre e questa ne è la dimostrazione». Bettini annuncia che non appena il maltempo avrà abbandonato Firenze «chiamerò alle armi» associazioni del territorio, cittadini e Angeli del Bello per una giornata sul greto del fiume.

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area Grecanica, la presidente Sansotta fa il punto sull'iniziativa di "MondoVerde"

I sindaci "fanno spazio" agli alberi da piantare

«Abbiamo chiesto le piante a Calabria Verde e Consorzio di bonifica»

MELITO

Ambientalisti ancora in prima fila per la giornata nazionale dell'albero. Ribadendo lo spirito costruttivo che innerva ogni sua iniziativa, anche in questa circostanza MondoVerde si è data da fare per sensibilizzare e coinvolgere nella campagna "Pianta il tuo albero" il maggior numero possibile di persone ed enti locali. Nell'Area Grecanica quasi tutti i comuni hanno dato l'adesione, mettendosi in cammino per l'individuazione degli spazi su cui procedere con la piantumazione. Con-

dofuri e Motta San Giovanni, riferisce la presidente Aurelia Sansotta, sono stati i più solleciti, ma anche gli altri hanno condiviso le finalità e stanno dando un valido sostegno.

«Il 21 novembre - ha detto - è la giornata dedicata istituzionalmente all'albero, e per noi di MondoVerde è un punto di riferimento. Tuttavia, proprio per il forte senso che attribuiamo a questa giornata non potevamo rimanere indifferenti al grido disperato che il pianeta ci sta lanciando, poiché siamo l'ultima generazione che può fare qualcosa per salvarlo. Considerato che si rende necessario piantare 91 milioni di alberi, ecco che abbiamo pensato di coinvolgere i comuni».

Molto zelanti, come detto, si so-

no dimostrati Motta San Giovanni e Condofuri. «In entrambi i casi, gli amministratori in carica si sono subito messi in cammino al fine di individuare le aree pubbliche su cui mettere a dimora gli alberi. Roghudi, pur avendo il maggior arredo urbano in proporzione alla densità abitativa, ha molti spazi vuoti. Montebello invece provvederà a mettere a disposizione aree spoglie



Aurelia Sansotta, presidente dell'associazione ambientalista melitese

a Saline, mentre nelle adiacenze dei laghetti sarà "tracciato" un viale con tanti alberi quante sono state le scuole che hanno contribuito alla raccolta firme inviata al Fai per far entrare il sito tra "Luoghi del cuore". L'amministrazione apporrà una targhetta del Fai, per ricordare l'importanza del sostegno dato al progetto dalla scuola. Identico entusiasmo, ha sottolineato la presidente, è stato riscontrato a San Lorenzo e Bova Marina. «Tra l'altro - conclude - è stata già avviata la procedura di richiesta delle piante all'azienda Calabria verde. Speriamo nella collaborazione anche del Consorzio di bonifica per poter avviare il "percorso green" entro fine novembre».

g.t.



Sul Secchia piena passata, l'allerta si sposta sul Po

Il Secchia ridiscende lentamente di livello dopo avere toccato nella nottata il colmo di piena. Golene allagate, ma ponti rimasti aperti ed evacuazioni congelate. Resterà monitorato per almeno altri due giorni, ma intanto l'attenzione si sposta anche sul Po che da ieri ufficialmente è entrato nel primo livello d'allerta, facendo scattare anche lì i servizi di piena. Ieri a Borgoforte (la stazione mediana, riferimento per il tratto Mantovano) il Po ha superato i 5 metri sullo zero idrografico. / PAGINA 27



Emergenza maltempo

Sul Secchia piena passata L'attenzione si sposta sul Po

Colmo in nottata, poi la discesa. Golene allagate, ma niente evacuazioni
Il grande fiume entra nel livello di guardia, resta chiuso il ponte di Torre d'Oglio

Francesco Romani

MANTOVA. Il Secchia ridiscende lentamente di livello dopo avere toccato nella nottata il colmo di piena. Golene allagate, ma ponti rimasti aperti ed evacuazioni congelate. Resterà monitorato per almeno altri due giorni, ma intanto l'attenzione si sposta anche sul Po che da ieri ufficialmente è entrato nel primo livello d'allerta, facendo scattare anche lì i servizi di piena.

Alimentata da monte da piogge consistenti che proseguiranno per tutta la settimana con picchi fra oggi e domani in Piemonte, la rete fluviale padana, che nel Mantovano ha la sua chiusura valliva (sino al mare il Po è un fiume pensile che riceve solo l'apporto del Panaro) si è ingrossata entrando localmente in piena. Riversandosi nel Po, gli affluenti di sinistra (arco

alpino) e di destra (fronte appenninico) stanno apportando contributi in grado di innalzare il grande fiume a ritmi di mezzo metro al giorno.

Ieri a Borgoforte (la stazione mediana, riferimento per il tratto Mantovano) il Po è entrato nella fascia d'allerta, superando i 5 metri sullo zero idrografico. In serata si era attestato sui 5 metri e trenta con tendenza stabile. In sostanza questa fase di piena dovrebbe esaurirsi nei prossimi giorni, salvo che sul Delta dove permane lo stato di allerta moderata a causa della marea. Entro la prossima settimana potrebbe però formarsi una nuova ondata in concomitanza con la discesa a valle delle piogge montane.

Per la giornata di oggi sono previste deboli precipitazioni sull'Appennino con isolati piovoschi sulla pianura emiliana. In serata è prevista una intensificazione delle

piogge sull'Appennino occidentale con fenomeni localmente anche a carattere di rovescio. Acqua che entro due-tre giorni si riverserà nuovamente nel Po.

L'altra sera, l'innalzamento del livello ha fatto chiudere il ponte in barche di Torre d'Oglio, sulla strada provinciale 57 Mantova-Viadana. Il ponte resterà chiuso al transito sino a quando non si abbasserà il livello del fiume che permetterà di ristabilire le condizioni di sicurezza per il transito. Passaggio che avviene, come noto, su passerelle pensili appoggiate a barche galleggianti e che si alzano e abbassano con i movimenti del fiume.

Altro effetto del meteo, il cedimento di una scarpata sulla strada provinciale Ghisone-Sermide, sulla quale la Provincia ha istituito il senso unico alternato.

Per quanto riguarda il fiume Secchia, il Centro Funzio-

nale di Monitoraggio Rischi Naturali (Cfmr) della Regione Lombardia ha mantenuto l'allerta per rischio idraulico sul Secchia. Secondo gli scenari di previsione dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) la piena dovrebbe esaurirsi fra oggi e domani quando sarà tolta anche la "guardia".

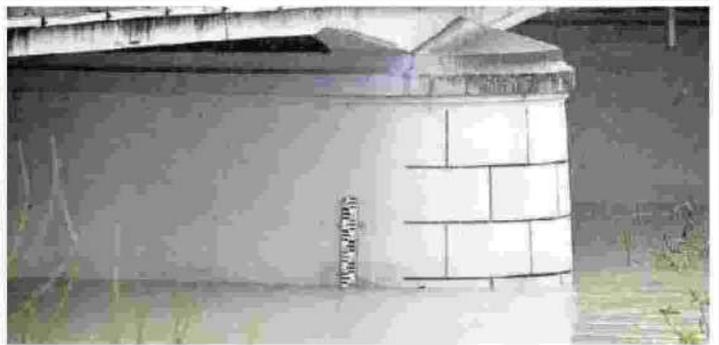
Come in altre occasioni, ha funzionato alla perfezione il meccanismo dell'allerta, concepito dopo la grande piena del Duemila e rodato in questi anni con il coordinamento di Prefettura ed Amministrazione Provinciale. Aipo e Protezione civile, in stretto contatto con forze dell'ordine, personale comunale e dei Consorzi di bonifica ha monitorato costantemente la situazione. Con una attenzione e presenza costante che ha visto in sopralluogo a Quistello il nuovo dirigente della Lombardia Orientale di Aipo, Alessio Picarelli accompagnato dal dirigente di Mantova Marcello Moretti. —

BY NNDALCUNIORITTI RISERVATI



Aipo al lavoro
sulle difese fluviali
Ripresa una frana
nella zona di Sermide
Attese altre piogge
e nuove ondate

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO
IN CENTINAIA A VIGILARE
PER LA SICUREZZA DEGLI ARGINI



Un tratto del Secchia uscito dall'alveo, sotto volontari ed operatori all'opera a Quistello e l'idrometro sotto il ponte quistellese FOTOSERVIZIO FUSCATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutto pronto per il canale Carpanedo Sabbioni

MASERÀ

«Il 2020 sarà l'anno del nuovo canale Carpanedo-Sabbioni». Lo annuncia il sindaco, Gabriele Volponi, appena passata la paura per la piena del fiume Bacchiglione. «Il progetto aggiornato è quasi pronto - spiega il primo cittadino - Dopodiché potranno iniziare i lavori di un'opera che viene considerata, a ragione, strategica per tutto il territorio di Padova sud. In pratica, scongiurerà future alluvioni».

La spesa per l'intervento sarà di 5 milioni di euro. I Comuni interessati all'iniziativa, il Consorzio di bonifica Bacchi-

glione e la Provincia contribuiranno complessivamente con 3 milioni e 190mila euro, mentre il resto della quota parte sarà coperto dalla Regione. «Abbiamo approvato in consiglio la spesa a nostro carico - aggiunge - Sono oltre vent'anni che il comprensorio attende il collettore». «Allorché si abbattano dei nubifragi l'acqua, da Padova, scende prima ad Albignasego per poi riversarsi a Maserà, mettendo in grave sofferenza lo scolo Mediano». Fra un anno o poco più le acque meteoriche verranno invece convogliate sul nuovo manufatto che sfocerà a Bovolenta. «Ricordo - sottolinea Volponi - che il 16 agosto del

2012 andai in rappresentanza dei Municipi, assieme all'allora Consorzio Bacchiglione-Brenta, in commissione di valutazione ambientale regionale per l'adozione del relativo progetto esecutivo. Salvo però scoprire che non erano ancora state reperite le necessarie risorse». «Merito del consigliere regionale Massimiliano Barison, già sindaco di Albignasego, se Palazzo Ferro Fini ha stanziato la cifra che mancava». «I Comuni garantiranno un mutuo al Consorzio, ognuno per la propria quota parte, legata al numero di abitanti. Si chiude così un percorso che negli anni scorsi ha impegnato, e non poco, gli amministratori locali».

F.Cav.



SOTT'ACQUA Il nuovo canale scongiurerà gli allagamenti



**TAGLIO DI PO
SEMINARIO, LA BONIFICA
DELL'ISOLA DI ARIANO**
(G.Dia.) La "Fondazione Ca'



Vendramin" organizzerà domani alle 9.20 al Museo della Bonifica un seminario per la presentazione del libro "Cronaca di una grande impresa - Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano" scritto da Lino Tosini, già direttore del consorzio di bonifica Delta del Po. Previsti gli interventi dello stesso autore, di Adriano Tugnolo, presidente della Fondazione Ca' Vendramin, dell'assessore regionale Cristiano Corazzari, di Luigi Contegiacomo, consulente in materia di archivi storici e di Antonio Giolo, presidente della fondazione Bocchi.



Avviata pulizia del canale "Ciappetta-Camaggio, la soddisfazione di Marmo

Nota del presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, Nino Marmo. "Finalmente, dopo le nostre ripetute richieste e dopo aver scritto all'assessore Gianniini, il Consorzio di Bonifica sta ripulendo il canale di Ciappetta-Camaggio dai detriti e rifiuti. Ringrazio il commissario dei Consorzi, Ninni Borzillo, per aver avviato gli interventi necessari nei tratti urbani scoperti. Ho chiesto più volte di operare in questa direzione perché nei mesi autunnali, come è noto, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge. Poiché il Comune di Andria è in grave crisi economico-finanziaria e non può provvedere, ho chiesto l'intervento della Regione per scongiurare alluvioni che potrebbero interessare il centro abitato e le campagne circostanti, oltre ad amplificare il rischio idrogeologico per il territorio. Non posso che essere soddisfatto".



Autospurghi e alta tecnologia

La Poletti Franco, nata a Lugo nel 1997, è specializzata nelle video ispezioni di tubature

Poletti Franco Autospurghi nasce a Lugo nel febbraio del 1997 e, nel corso degli anni si è costantemente evoluta, diventando una importante realtà non solo in ambito locale.

«La nostra attività principale – ha spiegato il titolare Franco Poletti – riguarda le manutenzioni alle reti fognarie di qualsiasi tipo, soprattutto per le abitazioni civili, compresi i condomini, ma anche aziende e ospedali, come quelli di Lugo e Faenza. Ci occupiamo di tutto quello che concerne la manutenzione alle reti fognarie con i nostri quattro autospurghi. Ma la vera novità che abbiamo introdotto negli ultimi anni sono le cosiddette video ispezioni. Abbiamo un furgone attrezzato che ci permette di ispezionare praticamente tutte le tubature. Riusciamo ad effettuare delle diagnosi precise sulle problematiche che ci sono nelle tubature. Si tratta di una piccola telecamera motorizzata».

L'innovazione e la lungimiranza hanno dunque pagato: «Il nostro vantaggio è che non sono in tanti ad avere una attrezzatura come la nostra per cui riusciamo dove in molti non arrivano. Gli stessi enti locali o enti pubblici, come i Comuni o il Consorzio di bonifica, ci chiamano quando mettono mano a nuove lottiz-



La squadra della 'Poletti Franco Autospurghi'

zazioni per verificare com'è il sottosuolo. Ad esempio, quando una nuova tubazione passa sotto un'arteria importante, viene richiesto il nostro intervento per scongiurare il pericolo di difetti o fuoriuscita di liquame». Poletti Franco Autospurghi è strutturato sulla base di 7 collaboratori, oltre al titolare e a due

collaboratori famigliari (la moglie Barabara in amministrazione e il padre Lino): «L'offerta di

IL LAVORO

Siamo chiamati anche da enti pubblici quando c'è un'ispezione da fare

servizi – ha proseguito Franco Poletti – è sempre cresciuta in base alla domanda del mercato. Da quando abbiamo l'opzione della video ispezione, anche il lavoro degli autospurghi è cresciuto, poiché le cose sono molto legate. Il volume d'affari è aumentato e c'è sempre stata una crescita continua e costante. Il nostro raggio d'azione? Lavoriamo prevalentemente nella provincia di Ravenna. La maggior parte degli interventi avviene nei comuni della Bassa Romagna. Tuttavia, col servizio delle videoispezioni andiamo anche fuori provincia e, a volte, pure fuori regione a supporto di altre imprese di spurgo che non hanno le nostre attrezzature».

Obiettivi per il futuro? «Non ho intenzione di cambiare tipologia di mercato, ma mi piacerebbe fare ancora meglio quello che stiamo facendo. A livello promozionale ci affidiamo quasi esclusivamente al passaparola, ovvero alla qualità del lavoro e alla cura dei rapporti umani».

La sede legale di Poletti Franco Autospurghi è a Villanova di Bagnacavallo dove è disponibile un capannone da 300 metri quadrati, mentre la base logistica da duemila metri quadrati è a Lugo nella zona artigianale, all'angolo fra via Copernico e via Piratello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo tra il Consorzio di bonifica e Coldiretti Campania

Sannio-Alifano, sinergia con le imprese agricole

Il presidente Santagata: «Il nostro ente all'avanguardia nella gestione del sistema di irrigazione»

Il Consorzio di Bonifica ha voluto unirsi alla Coldiretti regionale per ringraziare gli agricoltori del territorio Sannio Alifano per l'ottimo spirito collaborativo che questi tre attori del comparto hanno messo in piedi negli ultimi tempi.

L'ente di bonifica ha potuto, ancora una volta, dimostrare anche ai non addetti ai lavori, l'importanza e la complessità dell'organizzazione e della gestione dell'irrigazione in agricoltura.

In questi ultimi tempi, infatti, sfruttando l'iniziativa 'Campagna Amica', il Consorzio è parte attiva del circuito allestito e popolato da numerose aziende agricole della Campania che producono generi agro-alimentari secondo gli standard di eco-sostenibilità che da tempo costituiscono il principio informatore dell'associazione Coldiretti.

"Il Consorzio del Sannio Alifano -



conclude il presidente Santagata - è all'avanguardia nella gestione ottimale dell'irrigazione quale indispensabile presupposto per la diversificazione culturale e la diffusione di colture di qualità, più redditizie e meno idroesigenti, a tutto vantaggio delle Aziende agricole del proprio comprensorio".

Il Sannio Alifano è presente, per la prima volta, con propri stand, aderendo con entusiasmo all'invito ricevuto per diffondere in un contesto aperto di non addetti ai lavori l'intensa attività che da anni svolge per la difesa e tutela dell'ambiente nonché per contrastare la desertificazione e l'abbandono del territorio rurale, favorendone la valorizzazione a fini produttivi.

Molto interesse da parte dei visitatori sono le attività svolte dal Consorzio, ormai da circa un decennio, attraverso la propria struttura tecnica nel settore della 'Ricerca e Innovazione nell'agricoltura irrigua'. In particolare, il Consorzio ha partecipato ad una serie di progetti finanziati sia dalla Regione, con i fondi della Comunità Europea (progetto "Irrisat", riconosciuto tra le best practices per la sicurezza alimentare di Expo 2015), che direttamente dalla Commis-

sione Europea nell'ambito dei programmi di ricerca e innovazione; l'ultimo in ordine di tempo, denominato 'Diana' - finanziato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 - vede la partecipazione del Consorzio come unica area pilota in Italia.

Attraverso gli studi effettuati, continuamente perfezionati nel corso di anni di sperimentazione in campo lavorando direttamente con le Aziende agricole, il Consorzio si è dotato di una piattaforma informatica che, con l'utilizzo dei satelliti e la collaborazione dell'Università di Napoli 'Federico II', lo mette nella condizione di poter fornire alle Aziende che lo richiedano un "consiglio irriguo" ossia una indicazione, un suggerimento sul momento più opportuno per irrigare e soprattutto rispetto alla massima quantità di acqua da somministrare al campo in ogni determinato adacquamento.



CONTRATTO DI LAGO

Approvato il super-progetto per riqualificare San Rocchino

Il Comune ha affidato i lavori e stabilito un cronoprogramma per creare un lungolago all'ingresso di Massarosa davanti alla Salov

MASSAROSA. Dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento di riqualificazione del lungo lago di San Rocchino a Montramito dell'8 marzo scorso, è stato dato il via all'affidamento (con determina n. 557 del 5 luglio) del primo lotto per la risistemazione dell'area, una "porta del parco", la partenza in questi giorni dei lavori.

L'importo totale di 253 mila euro, comprensivo di spese tecniche, per l'avvio di queste prime opere è finanziato dal progetto denominato "Rete Trans-Frontaliera delle Lagune dei Laghi e degli Stagni - Retralags" nell'ambito del "contratto di lago" un processo partecipativo voluto e condotto dalla precedente amministrazione comunale, che ha coinvolto oltre 150 soggetti tra enti, associazioni e cittadini, uno strumento di negoziazione e programmazione strategica per la salvaguardia e lo sviluppo di tutta l'area. Un progetto che adesso viene portato a conclusione da questa amministrazione.

Plauso da parte dei consiglieri d'opposizione di centrosinistra: «Adesso è necessario proseguire ora nella ricerca di



Il rendering del progetto

ulteriori finanziamenti», dicono.

«Prosegue dunque il percorso da noi avviato per la salvaguardia e la valorizzazione del lago e del bacino di Massaciucoli. Un tavolo tecnico, costituito da tutti gli enti coinvolti nella gestione del lago (Regione Toscana, i Comuni di Massarosa, Viareggio e Vecchiano, il Consorzio di Bonifica, l'Autorità di Bacino, l'Ente Parco, l'Arpat) dovrà decidere le azioni da concretizzare in base un ordine di priorità - dicono **Damasco Rosi, Simona Barsotti** e l'ex assessore all'Ambiente **Agnese Marchetti** - Bisogna

proseguire su questa linea e insieme e riuscire a mettere in campo le soluzioni migliori per riqualificare e valorizzare il lago ed il bacino del Massaciucoli. Oltre agli interventi previsti nell'accordo di programma (estensione rete fognaria, impianto terziario al depuratore di Massarosa e bonifica della discarica di Pioppogatto) è necessario trovare risorse per attuare le idee che sono emerse in questi due anni. Bene anche i 34 mila euro dati a Massarosa dalla Regione per le iniziative frutto del lavoro fatto e dei percorsi intrapresi negli anni scorsi». -

ROBERTO CIFARELLI *

Regimentazione delle acque

I cambiamenti climatici determinano oramai con frequenza ravvicinata ondate di maltempo che rischiano di mettere in ginocchio interi settori economici dei nostri territori. Matera ed il metapontino nei giorni scorsi hanno dovuto far fronte ad una vera emergenza che ha prodotto enormi danni. Bene ha fatto il ieri Consiglio regionale ad approvare una mozione di solidarietà alle comunità ed istituzioni coinvolte e a chiedere di accelerare l'iter amministrativo per la quantificazione dei danni e quindi per la richiesta dello stato di calamità naturale dopo aver deliberato quello di emergenza.

Penso, però, che il mettere riparo sistematico e parziale ai danni provocati dal maltempo non possa essere il solo metodo che contraddistingue la buona amministrazione. È necessario intervenire in modo strutturale sulle infrastrutture esistenti per fare in modo che l'aumento delle precipitazioni non danneggi altre infrastrutture, il mondo agricolo e più in generale non crei pericolo per l'incolumità delle persone. È per questa ragione che ho presentato in Consiglio regionale una mozione affinché si passi dalla solidarietà alle comunità colpite alla concretezza delle azioni. In particolare ho chiesto al Presidente Bardi e all'As-

sessore Merra di adottare gli atti e le misure necessarie, al fine di finanziare le opere di regimentazione idraulica del comune di Policoro e gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico in corrispondenza del canale 7, consentendo l'erogazione delle risorse economiche in favore del Consorzio di Bonifica della Basilicata, e la rapida realizzazione dell'opera. Il Comune di Policoro, a partire dalla sua costituzione, ha avuto uno sviluppo urbanistico molto rapido, che ha determinato, tra le altre cose, una significativa modifica delle caratteristiche pedologiche, con incremento del grado di impermeabilizzazione del suolo. Di conseguenza, ne risulta un notevole incremento dei deflussi, in occasione di eventi meteorologici estremi, in corrispondenza della esistente rete di scolo che era stata realizzata negli anni '50 al servizio di un comprensorio che - all'epoca - essenzialmente agricolo. I recenti eventi atmosferici dell'11 e 12 Novembre 2019, che hanno interessato la costa ionica lucana, così come gli alluvioni dei giorni 3-4 marzo 2011, e del 30 novembre e 1 dicembre 2013, dimostrano l'inadeguatezza della rete di smaltimento delle acque meteoriche del Comune di Policoro, ed espongono a rischi parte della popolazione oltre che alcune strutture

produttive. Dagli studi effettuati emergono con estrema chiarezza condizioni di criticità in corrispondenza di uno dei canali della rete di bonifica (Canale 7) che espongono a elevata probabilità di inondazione gran parte del territorio comunale nella zona litoranea. Tale situazione non consente di raggiungere pienamente gli obiettivi fissati nel Regolamento Urbanistico di Policoro e pregiudica i livelli di sicurezza per le persone e per i 2 beni esistenti, esponendoli frequentemente ed in maniera significativa al rischio idraulico, come si è avuto modo di osservare direttamente durante i richiamati eventi meteorici estremi, tanto che il sindaco di Policoro, Mascia, in occasione dei recenti eventi meteorologici, ed a seguito dell'emanazione dell'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico (allarme rosso) dalle 14 del 11.11.2019 alle 23.59 del 12.11.2019, è stato costretto ad emettere specifica Ordinanza Sindacale n. 5678 dell'11.11.2019 inerente l'evacuazione della zona a rischio esondazione del canale 7 (zona D7). Ecco che appare indispensabile rivedere i parametri dimensionali dell'intera rete di scolo del Comune di Policoro tenendo conto dello studio di fattibilità economica.

[* Consigliere regionale]



Il quadro dei cantieri in Valdarno

Arno sicuro: interventi sprint dopo la paura

La presidente del Consorzio di Bonifica Stefani: «Pronti altri 250 mila euro»

Grassi a pagina 17

L'Arno preoccupa: anticipati gli interventi

Il Consorzio di Bonifica annuncia l'apertura di cantieri per la sicurezza dopo la grande paura dei giorni scorsi: «Pronti 250 mila euro»

SAN GIOVANNI
di **Giorgio Grassi**

L'Arno, che nei giorni scorsi ha generato tanta preoccupazione ed anche un po' di timore nel nostro Valdarno, San Giovanni ed oltre, sarà sottoposto ad interventi per la sicurezza. E per la sistemazione delle arginature leopoldine di San Giovanni, è stato ufficialmente deciso un investimento complessivo di 1,1 milioni di euro.

La notizia è stata data dalla presidente di Medio Valdarno, Serena Stefani, e Ambi Toscana, e dal presidente del Basso Valdarno alla Mostra Arno, pulito, sicuro, da vivere. Nella giornata di domenica scorsa con la sua grande piena, che simile non si vedeva dall'alluvione del 4 novembre 1966, ha anche causato un po' di paura.

Al Ponte Vecchio di San Giovanni la targa ricordo della catastrofica alluvione 1966, era a meno di un metro dalla piena, e nelle due sponde del Bani e Via Sette Fratelli la piena era quasi sul punto di esondazione.

Per fortuna alle 8 la pioggia rallentò. «In questi giorni abbiamo visto un Arno dal volto minaccioso e preoccupante, che ci ha tenuti col fiato sospeso. Le paure di un 1966 bis ci hanno accompagnato durante tutto il weekend. Per fortuna il lavoro fatto



Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, presenta il quadro dei lavori

per la messa in sicurezza idraulica del territorio ha mostrato gli straordinari risultati raggiunti, in tutti i tre comprensori attraversati dal fiume», ha affermato la presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. Che ha annunciato i nuovi ultimi interventi sul fiume Arno: «L'ente ha destinato 250 mila euro, in-

«PERICOLO SCAMPATO»
Stefani: «L'Arno ci ha tenuti col fiato sospeso, ma i lavori fatti per la messa in sicurezza hanno funzionato bene»

vestiti nel Valdarno per lo sfascio della vegetazione erbacea ed arbustiva, sulle barre sedimentate e sulle sponde, ed anche nel Casentino, per lavori programmati».

La presidente continua: «Con risorse regionali è stata invece finanziata la sistemazione delle arginature leopoldine a San Giovanni Valdarno: con un investimento complessivo che sfiora 1,1 milioni di euro saranno realizzati una scogliera in massi ciclopici al piede della scarpata della sponda destra in erosione, un nuovo inalveamento di magra, l'asportazione di arbusti e ceppaie dalla sponda destra e dal tratto alveo, una serie di opere trasversali per consolidare la sponda, ed opere di riqualificazione ambientale del corso d'acqua».

Stefani ancora su San Giovanni: «Si tratta di un intervento particolarmente atteso da amministratori e cittadini, legati da un rapporto antico e profondo al fiume, lungo il quale si snoda la frequentata passeggiata». Che poi termina: «Una somma di 600 mila euro sarà utilizzata per il ripristino di un'erosione sulla sponda sinistra dell'Arno nel comune di Monteverchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato assicurato dal monitoraggio

«Via Romana ora non affoga più»

Dopo l'alluvione di luglio i cittadini si erano riuniti per chiedere di intervenire su corsi d'acqua e fognature

Si erano riuniti all'indomani dell'alluvione del 27 e 28 luglio creando il 'Comitato di via Romana di Arezzo' per fare la conta dei danni e fungere da 'pungolo' nei confronti delle istituzioni. A distanza di quattro mesi molto è cambiato: «In occasione delle intense precipitazioni del fine settimana appena trascorso - spiegano dal comitato - abbiamo avuto modo di constatare una costante attività di monitoraggio e di attenzione al quartiere da parte dell'amministrazione comunale, con la predisposizione di un piano da attivare con urgenza in caso di esondazione dei corsi d'acqua



del reticolo idrogeologico che interessano le zone vicine a via Romana. Nelle ultime settimane la rimozione, da parte di Nuove Acque SpA, di alcune occlusioni accertate al sistema fognario della zona, la ripulitura e ridefinizione del fossato che costeggia la ferrovia da parte della società Rete Ferroviaria Italiana, la

manutenzione tramite sfalcio della vegetazione da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, hanno permesso un ordinato deflusso delle copiose precipitazioni e non ci sono stati allagamenti alle abitazioni». Dalla sua costituzione il comitato si è fatto portavoce di un disagio legato alla alluvione di luglio, che, spiegano ancora «si sta trasformando in una occasione di solidarietà e di condivisione degli obiettivi fra gli aderenti. Questo grazie anche alla creazione di una rete di scambio di informazioni che ci sta permettendo di seguire da vicino le attività che vengono svolte per la risoluzione delle problematiche esistenti, nonché di tenerci in continuo contatto durante le precipitazioni». Per questo i membri del comitato hanno voluto esprimere riconoscenza all'amministrazione comunale, ai volontari e alla Protezione Civile.



«Le opere anti-alluvione hanno funzionato bene»

Il presidente del Consorzio di Bonifica fa il bilancio dell'ondata di maltempo
«Gli interventi sugli argini svolti in estate sono stati fondamentali»

di **Andrea Ciappi**
EMPOLI

La grande paura è passata. Il Consorzio «Lamma» della Toscana preannuncia altre piogge di minore intensità sull'Empolese Valdelsa sino ad un progressivo ridimensionamento nella prossima settimana con temperature molto miti per la stagione. La paura è passata anche perché le opere idrauliche anti-alluvione realizzate in questi anni dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, hanno svolto appieno il loro dovere. E gli stessi interventi della Bonifica a crisi in corso, coordinati con la Protezione civile, hanno aiutato ad arginare – proprio il caso di dirlo – la conta dei danni. Il punto della situazione fatto dallo stesso Bottino rispecchia il quadro di danni assai limitati già proposto da alcuni comuni come Vinci e Montelupo (dove le casse d'espansione di Turbone attivate per la prima volta dalla loro costruzione hanno messo a bada la furia della Pesa). Per il presidente Bottino «il reticolo idraulico ha reagito molto bene, non è andato in difficoltà nessun corso d'acqua tenendo conto della grande piena dell'Elsa e dell'Arno entrambi e per lungo tempo oltre il secondo livello di guardia».

Anche la Pesa si era appunto scatenata, e per alcune ore a Montelupo – com'era stato confermato dall'assessore montelupino Lorenzo Nesi – tutti gli occhi erano puntati sulla confluenza tra il fiume che viene dal Chianti e l'Arno. «Innanzitutto – prosegue Bottino – è bene ricordare che, su tutto il reticolo di

gestione, nel mese di ottobre era stato effettuato il secondo e in alcuni casi anche terzo passaggio di manutenzione mediante sfalcio della vegetazione, operazione di fine estate che ha come funzione principale quella di sgombrare al massimo le sezioni d'alveo in vista delle piene autunnali e invernali e così, infatti è stato nei giorni scorsi quando anche ad un osservatore più distratto non può essere sfuggita la quasi totale assenza o scarsissima presenza di tronchi, rami ed altri residui vegetali flottanti trasportati dalla piena. Le piogge hanno così trovato sgombri da vegetazione l'Arno, l'Elsa e il torrente Orme ma anche il rio Fibbiana, rio Tinaia, rio Arno Vecchio, rio Maestro di Cortenuova, rio di Sammontana, rio Romito, rio di Vitiana, rio di Pagnana, rio Friano, rio delle Volpi, rio del Grassellino, rio del

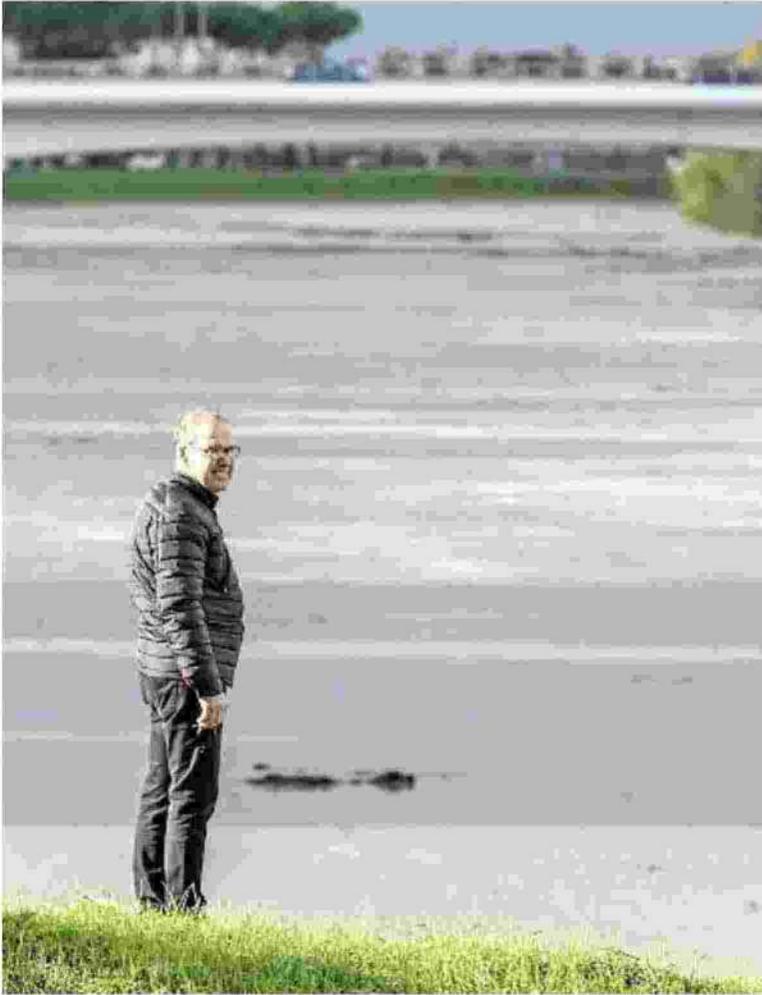
Casino, rio di Pogni, rio di Cammilli e Tomba Luna». «Da ricordare inoltre – prosegue – l'importanza strategica di alcune sistemazioni in alveo con taglio della vegetazione effettuate nell'estate 2019 sull'Elsa su tutto il tratto che attraversa la Fi-Pi-Li e sul torrente Virginio lungo il tratto da Baccaiano alla sua immissione in Pesa nel comune di Montespertoli; anche per la Pesa si è assistito alla voluta e utile laminazione delle acque lungo tutto il percorso di servizio oltre che all'attivazione, per la prima volta dalla loro costruzione, delle casse di espansione del Turbone a Montelupo».

Dal punto di vista delle opere idrauliche strategiche per la Valdelsa e l'Empolese sono entrati correttamente in funzione lo scolmatore di Castelfiorentino e la cassa di espansione di Madonna della Tosse; sempre in Valdelsa, con la nuova cateratta di scarico e sistemazioni idrauliche di contorno, non si sono creati ristagni o allagamenti nella zona di Dogana come era avvenuto più volte in passato. Conclude Bottino: «L'unica difficoltà è stata data dal rio di Vitiana che nelle zone più basse ha registrato qualche allagamento localizzato: anche su questa situazione il Consorzio si è già mosso con l'affidamento a un tecnico della progettazione preliminare per ridurre i rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO BOTTINO

**«Il reticolo idraulico ha reagito come doveva
Nessun corso d'acqua è andato in difficoltà»**



La piena dell'Arno, domenica, è stata davvero impressionante: tante persone sono accorse sui ponti e lungo gli argini per vedere cosa stava accadendo



Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica, lungo l'argine dell'Arno: ha fatto un bilancio di quanto accaduto sulla rete dei fiumi in questi giorni



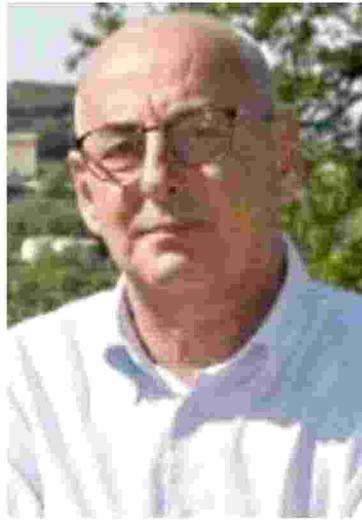
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Morini: «Adesso valutiamo i danni alle cascatelle»

Primi sopralluoghi dopo l'ondata dei giorni scorsi
Problemi anche a Semproniano e Casalecci

MANCIANO

Il Comune di Manciano insieme al Consorzio di bonifica, Genio civile di Firenze e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio stanno perlustrando il territorio dopo l'ondata di maltempo che ha colpito tutto il territorio per più giorni. «Inizieremo a breve - afferma l'amministrazione Morini - i lavori di ripristino dell'area delle Cascate del Gorello interessate da danni dal punto di vista strutturale». In questi giorni, oltre alle strade e alle situazioni di allagamenti, c'è stata anche una bella notizia: ovvero la scoperta dei resti di un ponte di epoca romana



che potrebbe rivoluzionare anche le conoscenze della storia dell'arte.

«Sempre con la Soprintendenza - prosegue Morini - sarà valutato il recupero del ritrovamento storico, presumibilmente un ponte. Stesso discorso vale per

i letti dei fiumi e dei torrenti che hanno rotto gli argini conseguentemente all'alluvione. Il nostro obiettivo è quello di mettere in sicurezza i corsi d'acqua per garantire alle strutture ricettive e agli agricoltori di continuare a lavorare nel miglior modo possibile».

Problemi anche nelle campagne del Comune di Semproniano dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Grosseto: il fosso Caese, che è straripato, ha creato problemi ad un'azienda agricola. In pratica era impossibile raggiungerla e quindi l'approvvigionamento di mangimi ad un allevamento è stato difficoltoso. L'intervento con il bobcat dei pompieri ha risolto la situazione. Polemiche anche da Casalecci: alcune abitazioni sono state invase da oltre un metro di fango. «Ci sono danni - racconta una cittadina - ma di noi non parla nessuno».



Conto alla rovescia per i lavori sui torrenti Penolo e Osca

Comune e Provincia hanno ben 750mila euro che useranno per sistemare un ponte e difendere le sponde dalle piene

TRESANA

Il progetto per la ricostruzione del Torrente Penolo sarà presentato il 10 dicembre nella sala consiliare del Comune di Tresana. Ad illustrare l'intervento saranno il sindaco Matteo Mastrini e il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti. Il cantiere sarà aperto nel 2020 grazie al lavoro congiunto dei due enti, che hanno ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture un finanziamento di 750.000 euro, così divisi: 50mila per la progettazione e 700mila per realizzare il nuovo ponte sul torrente Penolo. Mastrini aveva ricevuto se-



gnalazioni sulle condizioni dei piloni sottoposti alle indagini tecniche dagli uffici provinciali che, dopo un sopralluogo, hanno deciso di chiudere uno dei due ponti paralleli che collegano alle frazioni di Tassonarla, Canala e Novegigola. L'assenza di risorse, causata dai tagli dello

Stato agli enti locali, ha determinato l'impossibilità di intervenire subito, ma anche di progettare. La Provincia di Massa Carrara ha fatto alcune perizie, che sono servite a richiedere al Ministero i soldi per riqualificare il ponte sul Torrente Penolo. E i fondi sono arrivati. Un altro importante intervento per la prevenzione del dissesto è la messa in sicurezza del Torrente Osca, nel tratto che attraversa la frazione di Villa. Il Comune ha segnalato la necessità dei lavori al Consorzio di Bonifica che si è occupato di realizzare la difesa spondale, posizionando massi di grandi dimensioni e realizzando il ripristino idraulico del torrente. «Continueremo a chiedere interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza - afferma il sindaco - ma anche la manutenzione ordinaria è importante».



MONTECCHIO**Consorzio di Bonifica
al lavoro per riparare
i danni del maltempo****MONTECCHIO**

Sono iniziati ieri a Montecchio i lavori del Consorzio di bonifica Tevere-Nera che, col Comune, sta eseguendo interventi sui fossi Caduto e zona Cunicchi dopo il recente maltempo. A seguito del sopralluogo dei tecnici dei due enti, si è accertata la necessità di intervenire per ripristinare le condizioni di officiosità idraulica dei due fossi per metterli in sicurezza ed evitare rischi di esondazione. Una parte degli interventi saranno finalizzati alla disostruzione di alcuni attraversamenti, oltre al consolidamento della sponda destra adiacente alla strada vicinale in località Venturina e alla rimozione di materiale vegetale trascinato dalle acque. Il Consorzio provvederà infine anche alla rimozione di tutto il materiale alluvionale depositato sul fondo degli alvei. Le opere di bonifica, miglioramento e messa in sicurezza dei due fossi dureranno circa 10 giorni. «Ci siamo messi a disposizione del Comune come abbiamo fatto per gli altri Comuni dove si sono verificati danni idraulici a causa del maltempo», dichiara il presidente del Consorzio, Massimo Manni.



OSTIGLIA

Vertice in Comune con i consorzi di bonifica

OSTIGLIA Incontro, stamattina in Comune, con i dirigenti e i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese, Consorzio di Bonifica Terre del Mincio, U.T.R. regione Lombardia, che sono tra i gestori e proprietari dei corpi idrici del territorio comunale. L'incontro è stato convocato per fare il punto della situazione relativamente allo scolo delle acque, per rilevare criticità specifiche e soluzioni per migliorarne il deflusso. Al tavolo c'erano i principali attori nella gestione del sistema di deflusso delle acque e si è focalizzata l'attenzione sulle cri-

ticità per pianificare futuri studi e interventi in un quadro generale e complessivo che sarà determinato anche con l'intersezione dei dati emersi dai rilevamenti sulle fognature effettuati da Tea Acque la scorsa estate. Al tavolo, stamattina, per il Consorzio di Bonifica Veronese c' erano il direttore generale, **Roberto Bin** e il capo settore progettazione, **Alberto Piva**; per U.T. R. Lombardia **Fabio Salardi**; per il Consorzio di Bonifica Terre del Mincio, il direttore tecnico **Oliviero Zucchini** e il direttore generale **Massimo Galli**. Per il Co-



Un momento della riunione

munale di Ostiglia il sindaco **Valerio Primavori** e il responsabile della area tecnica, **Lorenzo Grecchi**.



GAIBA Incontro questa sera Cambiamenti climatici la Bonifica alza la guardia

GAIBA - A Gaiba si parla acqua. Stasera, in biblioteca, si terrà una conferenza dal titolo "La gestione della risorsa idrica. Le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine". Relatore d'eccezione, l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore generale del Consorzio di bonifica Adige Po e Delta Po. Un incontro pensato alla luce dell'incremento del numero degli eventi atmosferici estremi per effetto del cambiamento climatico, che stanno colpendo duramente anche il Polesine. Durante la serata Mantovani illustrerà gli interventi del Consorzio e le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici che ci coinvolgono.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE, MAXI-INVESTIMENTO PER IL PARCO AUTO ELETTRICO

/ PAG. 18

LA NOVITÀ

Parco macchine in Regione La giunta sceglie l'elettrico

Oltre 20 milioni in cinque anni per sostituire tutti i veicoli a benzina e diesel
Scoccimarro: «Primo passo di una rivoluzione culturale in cui siamo capofila»

Mattia Pertoldi

UDINE. C'è una novità tutt'altro che banale inserita dalla giunta nel percorso della legge di Stabilità. Nel passaggio tra la versione preliminare e quella definitiva – approvata la scorsa settimana –, l'esecutivo di Massimiliano Fedriga ha varato una mega-posta da 20 milioni e 500 mila euro destinata, dal 2021 al 2025, a cambiare definitivamente il parco macchine a disposizione degli enti regionali puntando, decisamente, sull'elettrico.

Nel dettaglio stiamo parlando di 4 milioni e 100 mila euro all'anno che serviranno per il noleggio a lungo termine

di veicoli elettrici in sostituzione di quelli a benzina oppure a gasolio attualmente in uso a Regione, enti del Servizio sanitario, Burlo Garofolo, Cro di Aviano, Consorzi di bonifica, Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, aeroporto di Ronchi dei Legionari, Area Science Park, università di Trieste, Ateneo di Udine e Fvg Strade. I fondi stanziati, inoltre, non serviranno soltanto per il noleggio a lungo termine, ma verranno pure utilizzati per l'installazione delle colonnine di ricarica e la predisposizione della piattaforma informatica destinata alla gestione del nuovo parco macchine a disposizione.

«La sfida della mobilità sostenibile – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro – è uno dei binari su cui ho fondato fin da subito il mio mandato. Con la riduzione delle emissioni da "traffico", assieme alla decarbonizzazione di Servola e Monfalcone, il Friuli Venezia Giulia abatterà notevolmente la Co2 immessa nell'atmosfera. Certo non risolveremo il problema del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici, ma è un primo passo di una rivoluzione culturale che vede la nostra Regione capofila in questo settore». Secondo l'assessore «il progetto rappresenta il segnale che l'amministrazione vuole lanciare ai cittadini ed è il primo caso in Europa di una so-

stituzione così massiccia di veicoli con motore a combustione interna con mezzi totalmente elettrici». Per Scoccimarro, però, «non finisce qui» perché «già nello scorso assestamento avevo predisposto un milione di euro da destinare all'integrazione del parco fotovoltaico del Trieste Airport che fornirà quindi l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che andrà ad alimentare i nuovi 560 veicoli elettrici». La gara d'appalto, spiega Scoccimarro, verrà bandita nel corso del prossimo anno in modo tale da cominciare la sostituzione delle auto – che viaggiano con una percorrenza media non superiore ai 10 mila chilometri annui e un'età media di 10 anni – dal 2021. —

BY NENDAL DUH CRITIRI RISERVATI



L'assessore Fabio Scoccimarro

La Regione si doterà di un parco macchine formato da auto elettriche

Messaggero Veneto

REGIONE MAXI-INVESTIMENTO PER IL PARCO AUTO ELETTRICO

Bimba muore schiacciata in chiesa

Ecco le tariffe delle linee che spostano i cassonetti

desimon

STOSA

Parco macchine in Regione
La giunta sceglie l'elettrico

CONVEGNO

IL TURISMO SALUTARE INVERNALE

Spagna, temperature e qualità dell'aria per il turismo invernale

22 novembre 2019 - ore 14,30 - Salone Albero Verde - Piazza Nuova - 40121 Bologna - tel. 051.263911

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

• **Avviata pulizia del canale
"Ciappetta-Camaggio,
la soddisfazione di Marmo**



Avviata pulizia del canale "Ciappetta-Camaggio, la soddisfazione di Marmo

Nota del presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, Nino Marmo. "Finalmente, dopo le nostre ripetute richieste e dopo aver scritto all'assessore Giannini, il Consorzio di Bonifica sta ripulendo il canale di Ciappetta-Camaggio dai detriti e rifiuti. Ringrazio il commissario dei Consorzi, Ninni Borzillo, per aver avviato gli interventi necessari nei tratti urbani scoperti. Ho chiesto più volte di operare in questa direzione perché nei mesi autunnali, come è noto, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge. Poiché il Comune di Andria è in grave crisi economico-finanziaria e non può provvedere, ho chiesto l'intervento della Regione per scongiurare alluvioni che potrebbero interessare il centro abitato e le campagne circostanti, oltre ad amplificare il rischio idrogeologico per il territorio. Non posso che essere soddisfatto".



EFFICIENZA IDRICO

Servono certificati blu

a pag. 13

PoliMi, “servono certificati blu per l’efficientamento idrico”**La proposta dell’Energy&strategy group**

Dopo l’Anbi, che li aveva proposti nel campo dei consorzi di bonifica (QE 23/5), l’Energy&strategy group del Politecnico di Milano ha deciso di sostenere i “certificati blu” anche nel Servizio idrico integrato.

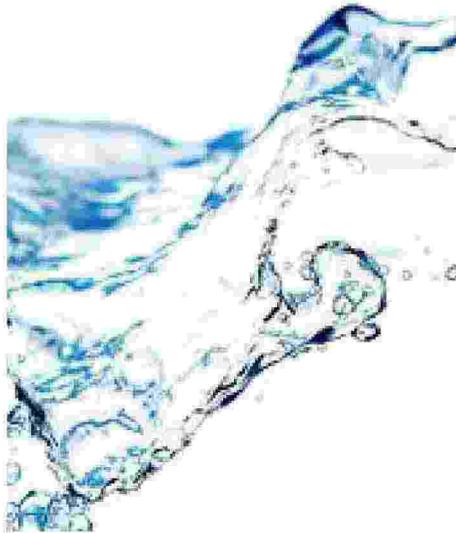
L’idea è stata illustrata oggi in occasione della presentazione del 3° Water management report dell’E&S group, con l’obiettivo di “riportare al centro del dibattito l’efficientamento idrico e toglierlo dal limbo dove la scarsa attenzione dell’opinione pubblica e il ridotto valore economico dell’oro blu lo hanno relegato”, si legge in una nota.

I certificati blu dovrebbero essere strutturati “in maniera analoga ai certificati bianchi”. Secondo Vittorio Chiesa, direttore dell’E&S group, “un valore del certificato blu di 3.000 euro (3 €/m³) abbasserebbe sotto i 3 anni il tempo di ritorno e innalzerebbe sopra il 15% il tasso interno di rendimento in quasi tutti i casi studio analizzati”, relativamente a investimenti per tecnologie di efficienza negli usi civili e industriali.

“Se poi si arrivasse a 4.000 euro, tutti i casi manterrebbero indicatori economici di investimento vantaggiosi ma basterebbero valori nell’ordine di 1-1,5 €/m³ per fare entrare nel novero degli interventi economicamente sostenibili quelli di riuso/riutilizzo in ambito industriale. Non va dimenticato però che stiamo parlando di cifre di tre ordini di grandezza superiori all’attuale costo di acquisto della risorsa idrica per le utenze industriali”.

Secondo Chiesa “si tratta di numeri importanti come importanti sono stati gli incentivi per l’efficienza energetica o la generazione distribuita da rinnovabili. Senza una convergenza di intenti e di vedute tra i vari attori dell’ecosistema dell’acqua, senza la disponibilità della politica e senza un cambio culturale che renda comprensibile ai consumatori finali la necessità di investire nel risparmio idrico, stiamo parlando di cifre impossibili. Eppure, è uno sforzo necessario se non vogliamo trovarci tra qualche anno a rimpiangere una risorsa che sta divenendo sempre più scarsa”, in un Paese dove “nessuno percepisce il suo spreco come un problema”. La politica, infine, appare “molto più impegnata nel dibattito sulla privatizzazione che su quello dell’efficienza idrica”.

Per scattare la sua fotografia gli analisti del PoliMi hanno preso in considerazione gli obiettivi di qualità tecnica Arera. “Il nord Italia risulta aver investito significativamente di più sulla maggior parte degli indicatori, in primis le perdite idriche e l’interruzione del servizio, garantendo una durata complessiva delle interruzioni inferiore alle 6 ore per utente interessato, e lo smaltimento dei fanghi in discarica con valori di sostanza secca smaltita inferiori al 20%: tutte categorie in cui riporta punteggi alti o medio-alti, rispetto a Centro, Sud e Isole dove invece i livelli risultano bassi o medio-bassi”. L’adeguatezza del sistema fognario, invece, “raggiunge punteggi minimi in tutto il territorio italiano”.



TOSCANA

18 novembre 2019

Maltempo, situazione si va normalizzando



Verso prima ricognizione dei danni

(ANSA) - FIRENZE, 18 NOV - Una notte tranquilla in Toscana sul fronte del maltempo, con le piene dei fiumi che, seppur lentamente, calano in tutta la regione. E' quanto emerso da una riunione della sala operativa unificata della Protezione civile toscana che ha fatto il punto della situazione. La ricognizione con i territori interessati dal maltempo ha dato un quadro in via di normalizzazione. Alle 12 è prevista una nuova riunione per stilare un primo elenco dei danni. A Pisa la situazione è sotto controllo, in nottata non è stato registrato nessun problema particolare e la piena dell'Arno sta calando lentamente. Nelle prossime ore la situazione rientrerà nella normalità. Anche in provincia di Livorno la situazione si sta normalizzando. Nella Città metropolitana di Firenze la piena sta rientrando sotto il primo livello di guardia. In provincia di Lucca situazione sotto controllo. A Grosseto è rientrata la criticità del fiume Ombrone e i cittadini che abitano in prossimità del corso d'acqua possono rientrare nelle loro case. Tutti gli idrometri dei fiumi e dei canali toscani al momento sono tornati in condizioni normali, sotto il primo livello di guardia, ma l'Arno a Pisa e l'Ombrone a Grosseto sono scesi solo sotto il secondo livello di guardia e restano quindi sotto osservazione da parte dei servizi regionali. E' quanto riporta una nota della protezione civile della Regione Toscana sul maltempo in cui si comincia anche a fare la conta dei danni. Questa la situazione nelle varie aree con l'ondata di maltempo. La Protezione Civile della Regione Toscana ha riepilogato i danni e la situazione in Provincia di Grosseto. I danni maggiori si sono registrati nella zona di Polverosa, in seguito alla tromba d'aria all'alba di ieri. Interessati

ULTIMI VIDEO



I PIÙ VISTI DI OGGI

I PIÙ LETTI DI OGGI



1 X Factor 2019. Cosa è successo ieri sera in 3 minuti VIDEO

2 Sondaggi politici, Emg: se si votasse oggi la Lega sarebbe in testa

3 Maturità 2020, Fioramonti: "Aboliremo le buste"

4 Greta Thunberg, sosia in foto 1898. Complottisti: viaggia nel tempo

5 Udine, cade acquasantiera in chiesa: muore bambina di 7 anni

una decina di immobili, a tutt'ora i vigili del fuoco stanno lavorando per una prima messa in sicurezza dell'area, a difesa dell'incolumità pubblica. Sono state evacuate in quella zona 44 famiglie che progressivamente stanno tornando alle loro abitazioni. La zona di Albinia interessata ai lavori effettuati dalla Regione Toscana non ha subito danni anche a fronte dell'esondazione del fiume verso l'argine remoto. La Regione Toscana informa che, per quanto riguarda il completamento dei lavori della zona, la gara per la cassa di Camporegio - per un importo complessivo di 30 milioni - è in corso di svolgimento. L'avvio dei lavori è previsto per la prossima primavera. Registrate alcune esondazioni episodiche nel reticolo secondario senza particolari danni. Sulla zona a monte della città di Grosseto (Grosseto Campagnatico) sono state segnalate somme urgenze sul reticolo idraulico secondario. Risultano tuttora interrotte le strade provinciali 75, 79, 94, 101, 102, 113, 114, 137. A Grosseto città risultano danni ad alcune scuole. Per quanto riguarda la piena transitata sull'Ombrone, al momento non si segnalano criticità rilevanti. I consolidamenti arginali realizzati sul corso d'acqua dal 2010 ad oggi hanno garantito una gestione dell'emergenza senza preoccupazione di cedimento degli argini stessi. Nessuna criticità rilevante si è registrata sul Bruna, grazie anche agli interventi effettuati. Vengono segnalati danni con necessità di interventi di ripristino sulla viabilità secondaria. Nell'area metropolitana di Firenze, sempre secondo quanto riferisce la Regione Toscana, durante il massimo livello di piena di sono registrate inondazioni puntuali. La piena della Sieve ha interessato tutte le golene con alcune esondazioni alla confluenza dell'Arno in zona Selvapiana, a Vicchio e a Borgo San Lorenzo in località Sagginale. Per quanto riguarda l'Arno, allagamenti isolati sono stati registrati a Incisa nella zona del nuovo campo sportivo e alle Sieci con la relativa chiusura della strada statale 77 interessando per qualche centinaio di metri le abitazioni e il fronte strada. Già ieri sera la strada è stata riaperta. La Regione e il Comune si incontreranno per definire gli interventi necessari. Inoltre la piena del fiume Bisenzio, nella Piana fiorentina, è stata completamente contenuta all'interno dell'alveo. Problemi si sono registrati in parte del reticolo minore, che non riusciva a scaricare nel fiume principale a causa del contemporaneo transito della piena, come verificatosi ad esempio a San Mauro a Signa con il fosso Macinante. Problemi sul reticolo minore e alcune frane e smottamenti si sono registrati anche nei comuni di Poggio a Caiano e Prato. E' entrata in funzione la cassa di espansione sul fosso Vicarello, realizzata dal Consorzio di bonifica con i contributi regionali. Sono 17 i comuni della provincia di Firenze interessati da criticità in conseguenza al maltempo che si è abbattuto sull'area, soprattutto il 17 novembre. Nella giornata di domenica ecco nel dettaglio i Comuni colpiti e cosa è avvenuto. A Fiesole, la caduta di muro di contenimento in via Fontanelle; a Lastra a Signa una frana su SP 72 chiusa al km.1 e allagamenti in località Ginestra dove c'è stata l'esondazione del Pesa a Ponte Topole. A Scandicci allagamenti in via Rossi, piazza Kennedy e via di Triozzi; a Bagno a Ripoli frana sulla SP01; smottamento del torrente Isona al campo sportivo di Antella, magazzini allagati in via Chiantigiana e via di Quarto; a Sesto allagamenti strade e abitazioni: all'Impruneta allagamento di abitazioni a Tavarnuzze, frana di un muretto via San Gersolè, allagamento di un sottopasso a Scopeti (tre auto bloccate); a Sambuca esondazione del fosso del Morrocco loc. Sambuca, esondazione Elsa su ponte a immersione loc. Zambra con evacuazione di 23 famiglie (sistemazione autonoma); a Reggello frane su SC loc. Castellina e loc. Borgo a Cascia, Sc di Pontifogno. SP17 frana al km 3.1 e su Sr 69km 14.9; allagamenti loc. San Clemente per fuoriuscita Arno, chiuse altre strade per rischio esondazione. Pontassieve - Le Sieci: via Colognolese allagata, evacuate 10 famiglie abitato Sieci di Sotto per allagamenti case. Chiusa SS67 loc Sieci, sottopasso via Diaz allagato; a Rignano allagamento strade, smottamenti. Allagamento impianti sportivi; Figline Incisa Valdarno allagamenti garage via Arno, allagamento SS 67 parcheggio del Comune; a Pelago - Meleto evacuata 1 famiglia, allagamento abitazione. Allagamento strade, crollo muretti. E' stata evacuata un'abitazione loc. Meleto, allagamento abitazione loc. Sigillo, crollo muro a secco innesco su SP 85; alla Rufina loc. Contea zona 167 pozzo Publicacqua che rigurgita, inceneritore basso morfologico allagato a Selvapiana, allagamenti centro abitato. A San Godenzo c'è una strada vicinale interrotta, sei famiglie isolate; a Borgo San Lorenzo chiusura SP41 per esondazione Sieve,



criticità a Sagginale (ponte d'Annibale chiuso); a Barberino di Mugello smottamento in via di Tignano; a Marradi smottamento a Campigno e Ravalle, Gamberaldi; evacuazione di una famiglia invicolo della Badia per frana. Sempre nel Fiorentino ieri è entrata in funzione per prima volta la cassa del Mensola, nel comune di Firenze, realizzata con commissariamento regionale tramite il consorzio di bonifica e i cui lavori sono stati collaudati circa un anno fa. La cassa può invasare fino a mezzo milione di metri cubi delle acque del Mensola. La prima cassa di Figline, detta Pizziconi Uno, i cui lavori con commissariamento regionale si sono conclusi lo scorso anno (per un importo complessivo di 18 milioni), non ha avuto necessità di entrare in funzione perché rapportata al livello delle acque a Firenze, che non ha mai superato il limite dopo il quale la soglia fissa della cassa consente di invasare le acque dell'Arno. L'invaso di Pizziconi Uno è dimensionato per raccogliere fino a 5 milioni di metri cubi. Il completamento del sistema delle casse di Figline, anch'esso attuato con intervento regionale, è in corso e si prevede la conclusione entro il 2023. Si ricorda che è prevista la realizzazione di quattro casse, per un volume complessivo di quasi 25 milioni di metri cubi. Le casse saranno realizzate senza soluzione di continuità attraverso sette lotti funzionali, di cui al momento due sono conclusi, uno è in fase di aggiudicazione dei lavori, uno con i lavori in corso e i restanti tre con i lavori che saranno avviati nel corso del 2020 e nel 2021. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 100 milioni di euro finanziati con fondo del bilancio regionale e contributi dello Stato. Nel Senese le criticità più rilevanti si sono registrate nella zona dell'alta Valdelsa, dove la piena dell'Elsa ha interessato in particolar modo le aree tra Poggibonsi e San Gimignano: qui è stato necessario evacuare 13 persone. E' entrata in funzione la cassa di espansione in località Santa Giulia, a monte dell'abitato di Colle Val d'Elsa (Siena). Questa infrastruttura idraulica, completata pochi mesi fa, con un finanziamento regionale di 2,6 milioni e realizzata con il coordinamento del Genio civile regionale, ha ridotto sensibilmente il picco di piena dell'Elsa. Si sono registrate criticità dovute a smottamenti, insufficiente tenuta del reticolo minore, strade temporaneamente interrotte nei comuni di Montalcino, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Siena, Pienza e Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio. Si registra infine l'assenza di criticità a Buonconvento dove la risposta dei nuovi interventi realizzati a seguito degli eventi del 2015 ha consentito una mitigazione significativa del rischio idraulico. Ad Arezzo non si sono registrate criticità significative sui corsi d'acqua. Ci sono segnalazioni di famiglie evacuate a causa di abitazioni interessate da frane e smottamenti nei comuni di Loro Ciuffenna e Laterina-Pergine Valdarno. Si conferma inoltre il corretto funzionamento degli invasi di La Penna e Levane che, in attuazione delle normative vigenti, hanno rilasciato soltanto l'acqua in ingresso ai due invasi con un comportamento che i tecnici definiscono "corretto". Pur in presenza di precipitazioni meno intense, anche nelle province di Lucca e Massa-Carrara si sono registrate alcune criticità. In comune di Zeri (Massa Carrara) è stata interrotta la provinciale 37 a causa di una frana. In Lucchesia frane sono state registrate nei comuni di Fosciandora e Barga, oltre all'interruzione delle strade provinciali 20 e 31. La provincia di Pistoia è stata interessata dal maltempo di ieri soprattutto a causa di strade interrotte per frane e smottamenti, criticità sul reticolo minore, insufficienza del sistema di drenaggio urbano della città di Pistoia. I comuni interessati, oltre a quelli della Piana come Quarrata e Agliana, al momento sono quelli di Pescia e Serravalle. Per quanto riguarda l'Ombro Pistoia, non ha evidenziato rilevanti criticità, anche grazie alla cassa di espansione della Querciola, realizzata recentemente col coordinamento della Regione tramite il Consorzio di bonifica, che ha mitigato la piena. Oltre alla Querciola hanno dato il loro contributo gli ulteriori interventi realizzati, quali quelli di Ponte a Tignano, oltre a quelli fatti sul reticolo secondario. Per quanto riguarda gli effetti dell'ondata del maltempo sul territorio provinciale di Pisa, l'onda di piena è passata senza tracimazioni ed esondazioni del fiume. Il sistema idraulico dell'Arno con la cassa di Roffia e lo scolmatore ha permesso di gestire al meglio l'evento. Questo, scrive la Regione Toscana, a parte una segnalazione che riguarda il territorio di Santa Croce in cui è stata registrata una puntuale esondazione del fiume. L'opera fondamentale che ha permesso la riduzione del rischio idraulico da San Miniato fino alla foce dell'Arno è la cassa di esondazione della Roffia, realizzata con circa 18 milioni di

finanziamenti regionali, che consente di smaltire fino a 5 milioni di metri cubi. Quantità che hanno contribuito a laminare con una portata di 100 metri cubi al secondo il picco di piena. Altrettanto importanti sono stati i lavori effettuati alla foce del canale Scolmatore che hanno consentito di aumentare il deflusso verso il mare di ben 500/600 metri cubi al secondo. Nel corso del prossimo anno avranno il Via altri 15 milioni di lavori per la ripulitura del canale fino a Pontedera e il consolidamento delle strutture artigianali.(ANSA).

Data ultima modifica 18 novembre 2019 ore 21:43

 Sky Tg24 è anche su Facebook Messenger
 Clicca per ricevere le news

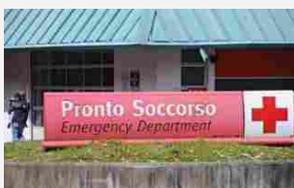
FACEBOOK MESSENGER

© MessengerPeople

 Segui Sky TG24 sui social:
 




SCELTI PER TE



FIRENZE
 Meningite, bimbo ricoverato al Meyer



FIRENZE
 Investito da auto pirata, muore sacerdote

Attualità / Castel Volturno

Sommozzatori in azione per sostituire le pompe idrovore dopo i furti | FOTO

L'intervento per scongiurare un nuovo allagamento in via delle Dune

CN Anna Grippo
22 NOVEMBRE 2019 10:25



📷 L'intervento dei sommozzatori a Castel Volturno

Per scongiurare un nuovo allagamento in via Delle Dune a Castel Volturno, il Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno si é adoperato per la sostituzione delle pompe idrovore non funzionanti poiché oggetto di furto di cavi elettrici.

📷 Sommozzatori a Castel Volturno

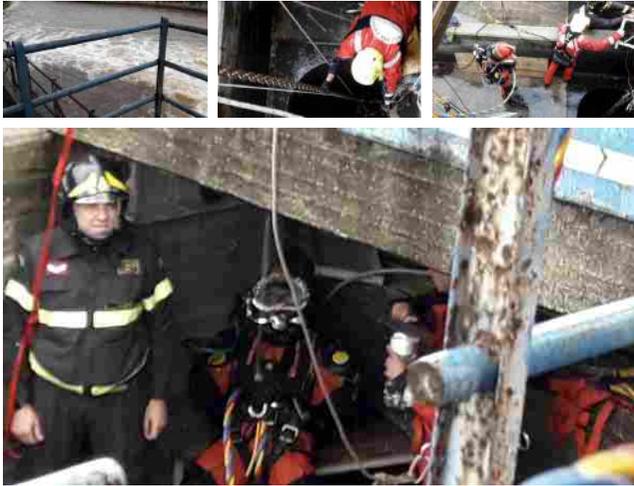
APPROFONDIMENTI



Le campagne 'cancellate' dall'acqua: uno spettacolo impressionante | VIDEO

I più letti di oggi

-  1 "Stato di calamità naturale per i danni del nubifragio nel casertano"
-  2 Il Comune cambia nome alla piazza davanti alla Reggia
-  3 Arrivano gli autovelox sull'Appia: il Comune dice sì
-  4 Scuola a rischio chiusa dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco



17 novembre 2019



Crolla una parete del Castello sul Volturno I FOTO

17 novembre 2019

La sostituzione delle vecchie idrovore ha richiesto l'intervento della squadra sommozzatori dei Vigili del fuoco di Napoli che immergendosi hanno sbloccato il vecchio meccanismo non funzionante riportando a galla le idrovore e provvedendo alla sostituzione.

Due pompe idrovore di una portata superiore alle precedenti ha assicurato il ripristino del servizio.

Argomenti: [allagamenti](#) [pompe](#)



In Evidenza



Trionfo casertano ai 'Pizza Awards': premiati Pepe, Martucci e Lionello



SPONSOR
 Volete un assaggio di Black Friday in anteprima?



La pittrice casertana Mafalda Perrotta compie 100 anni



Stop alle file negli ospedali, arriva l'App per prenotare le visite mediche

Potrebbe interessarti



SVIZZERA TURISMO

Natale a Lucerna



AUTO ELETTRICHE

Più di 500 annunci di auto elettriche nuove, usate e...



ANNUNCI AUTO USATE

Su automobile.it annunci di auto usate a meno di...



TERREDESHOMMES.IT

Ti sembra contenta di essersi appena sposata?

I più letti della settimana



Erogati oltre 33 milioni di euro agli agricoltori calabresi

Per l'esattezza parliamo di oltre 15 milioni e 700 mila euro per quanti riguarda il PSR ed oltre 17 milioni e 300 mila euro di Domanda Unica

Calabria, Comunicati Stampa, Economia, News

22/11/2019 11:11

redazione

ULTIME NOTIZIE



arte musica e spettacolo, cassano all'ionio, comunicati stampa, news

IL VIAGGIO DEGLI ACHEI E LA FONDAZIONE DELLA COLONIA DI SIBARI

Lunedì 25 novembre 2019 a Cassano all'Ionio si terrà una giornata dedicata al Pettorale in oro e argento

redazione 22/11/2019 11:11



Sono stati mandati in pagamento due kit decreto per quanto riguarda il PSR (numero 80 ed 81) e due per quanto riguarda la Domanda Unica (N.11 residui della campagna 2017 ed il N.4, ossia il quarto pagamenti degli anticipi della campagna 2019). Grazie ai quattro kit sono stati erogati oltre trenta milioni di euro agli agricoltori calabresi. Per l'esattezza parliamo di oltre 15 milioni e 700 mila euro per quanti riguarda il PSR ed oltre 17 milioni e 300 mila euro di Domanda Unica.

"Si tratta di una tranche di pagamenti decisamente rilevante – si legge da una nota congiunta del Consigliere Regionale delegato all'"Agricoltura" Mauro D'Acri, del Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari nonché Autorità di Gestione del PSR Calabria Giacomo Giovinazzo e del Commissario Straordinario di Arcea Francesco Del Castello – con la quale ancora una volta la Regione si muove a sostegno sia degli imprenditori agricoli che degli enti pubblici calabresi. Le risorse, oltre trentatré milioni di Euro, sono indirizzate a sostenere, tra le altre cose, gli investimenti nelle aziende, comprese quelle condotte da giovani appena insediati, ma anche progetti di enti pubblici, tra i quali quelli relativi alla tutela del patrimonio forestale e del territorio, alla creazione ed all'implementazione dei servizi di base nelle aree rurali. Per quanto riguarda la Domanda Unica, entro il trenta novembre procederemo con ulteriori erogazioni a titolo di anticipo, mentre dal primo dicembre procederemo con i pagamenti a saldo della campagna 2019".



Agricoltura

Nel dettaglio, il kit N.80 si riferisce ai pagamenti delle Misure Agro-climatico-ambientali sia della nuova che della vecchia programmazione dei fondi comunitari in agricoltura. Quindi Misura 10 "Pagamenti agro -climatico – ambientali", Misura 11 "Agricoltura biologica", Misura 13 "Indennità compensative", Misura 14 "Benessere animale", ex Misura 2080 (forestale) ed ex Misura 214 "Agricoltura biologica".

L'importo pagato è di 4.199.114,47 euro.

Il kit N.81, invece, è relativo ai pagamenti delle Misure strutturali del Programma di Sviluppo Rurale, per un importo totale di 11.535.706,35 euro.



arte musica e spettacolo, calabria, comunicati stampa, news

L'ARTISTA CALABRESE PEPPE VOLTARELLI IN MADAGASCAR DAL 23 AL 30 NOVEMBRE

Nomade per vocazione ma con il cuore rivolto sempre alla sua terra, il cantore della Sibaritide è ora un ambasciatore della canzone d'autore nel mondo

redazione 22/11/2019 10:11



arte musica e spettacolo, catanzaro, comunicati stampa, news

AL GRAN PREMIO TEATRO AMATORIALE ITALIANO "UNO, NESSUNO E CENTOMILA"

L'appuntamento è per domani sabato 23 novembre 2019, ore 20.45, al Teatro Comunale Grandinetti con la sezione dedicata al Gran Premio del Teatro Amatoriale Italiano

redazione 22/11/2019 10:11

In pagamento, con il kit N.81, il Pacchetto Giovani (combinazione tra le Misure 4.1.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore" e 6.1.1. "Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori", il Pacchetto Aggregato (combinazione delle Misure 4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole", 4.1.3 "Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole" e 4.1.4. "Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole"); gli investimenti in infrastrutture (Mis. 4.3.1); la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Mis 7.1); le infrastrutture a banda larga (MIs. 7.3); gli investimenti in azioni di prevenzione di probabili eventi alluvionali, che ha come beneficiari i Consorzi di bonifica (Mis. 5.1); gli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (Mis. 8.6); il sostegno ai Gruppi di Azione locale (Mis. 19).

Per quanto riguarda il decreto N.11 relativo ai residui della campagna 2017 di Domanda Unica, l'importo erogato è pari a 3.102.248,68 euro; il decreto N.4, invece, ammonta a 14.201.981,03 euro. f.d.

Commenta la News

commenti

Related Posts:

Il Comitato Paralimpico della Calabria cerca operatori socio-sanitari (6)
Regione Calabria, Piani Locali per il lavoro: pubblicata la graduatoria provvisoria (6)
Regione Calabria, OCM Vino: erogati circa quattro milioni di euro (6)
Calabria, tirocini di Inclusione Sociale: avviato l'esame delle domande (6)



arte musica e spettacolo, comunicati stampa, news, rende
"IL TRADITORE" A RENDE: LA VITA DI SCANDERBEG NELLA PIÈCE

"Storia e storie: letture teatrali" la vita di Scanderbeg nella pièce "Il traditore" a Rende

redazione 22/11/2019 09:11



calabria, comunicati stampa, economia, news
CALABRIA, PUBBLICATO BANDO PER LA PROMOZIONE DEL SETTORE VITIVINICOLO

La dotazione finanziaria ammonta a un milione e mezzo di euro ed è uno degli ultimi bandi della Programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari in agricoltura.

redazione 21/11/2019 19:11

FACEBOOK PAGE

Il presente sito web utilizza cookie tecnici per garantire il corretto funzionamento delle procedure e migliorare l'esperienza di uso delle applicazioni online

Ok!

venerdì, 22 Novembre 2019 **Ultime notizie:** Narni, il Ponte d'Augusto "dipinto" di blu' per tutti i bambini del mondo



Home | **CRONACA** | POLITICA | ECONOMIA | AMBIENTE | SPORT | REDAZIONALE | CONTATTI | CITTÀ ▾ | 🔍



Altro in provincia | Ambiente | Cronaca | News

Montecchio, frane e fossi devastati dal maltempo: Via ai lavori di Comune e Tevere-Nera

📅 22 Novembre 2019 👤 Redazione 👁️ 9 Views 🏷️ maltempo, montecchio

MONTECCHIO - Sono iniziati stamattina a Montecchio i lavori del Consorzio di bonifica Tevere-Nera che, insieme al Comune, sta eseguendo interventi sui fossi Caduto e zona Cunicchi dopo il maltempo dei giorni scorsi. A seguito del sopralluogo dei tecnici di Consorzio e Comune, si è accertata la necessità di intervenire per ripristinare le condizioni di officiosità idraulica dei due fossi per metterli in sicurezza ed evitare rischi di esondazione nel caso di nuovi eventi meteorologici. Una parte degli interventi saranno finalizzati anche alla disostruzione di alcuni attraversamenti, oltre al consolidamento della sponda destra adiacente alla strada vicinale in località Venturina e alla rimozione di materiale vegetale trascinato dalle acque.

Il Consorzio provvederà infine anche alla rimozione di tutto il materiale alluvionale depositato

Youtube Video



Think Thank



Narni | Think Thank

Narni, le puzze reali e le proteste virtuali

📅 13 Agosto 2019 👤 Massimiliano
 Cinque

sul fondo degli alvei. Le opere di bonifica, miglioramento e messa in sicurezza dei due fossi dureranno circa 10 giorni. "Ci siamo messi a disposizione del Comune di Montecchio, così come abbiamo fatto per gli altri Comuni dove si sono verificati danni idraulici a causa del maltempo", dichiara il presidente del Consorzio Tevere-Nera, Massimo Manni che poi sottolinea: "Il verificarsi in modo ormai sempre più frequente di fenomeni meteo estremi è la conferma che i cambiamenti climatici non sono teorie da studiosi o modelli matematici ma purtroppo fatti reali che impongono oltre ad interventi mirati e immediati, anche una programmazione del territorio diversa rispetto a quanto fatto finora e questo è possibile se si ragiona e si opera in termini di collaborazione fra tutti i soggetti interessati, ciascuno per le proprie specifiche competenze".

Nel frattempo il Comune ha iniziato a rimuovere le frane e gli smottamenti causati sempre dalle forti piogge. "Abbiamo numerose strade di campagna parzialmente occupate da materiale fangoso e detriti scesi dai costoni sovrastanti a causa dell'acqua che ha allentato i terreni", fa sapere il sindaco Federico Gori. "Durante l'alluvione - specifica poi il sindaco - non era stato possibile operare perché c'era il rischio di creare condizioni ulteriormente sfavorevoli.

Ci siamo quindi occupati soprattutto di verificare i livelli di sicurezza delle famiglie che abitano nelle zone interessate dalle frane, accertandoci che non vi fossero particolari emergenze. Ora abbiamo iniziato la rimozione del materiale sulle strade. Intanto il Consorzio Tevere-Nera ci sta dando una grossa mano per mettere in sicurezza i fossi. Ho molto apprezzato - sottolinea Gori - il fatto che il presidente stesso mi abbia contattato durante i giorni del maltempo per coordinare gli interventi necessari. E' questa la sinergia che serve per lavorare positivamente alla salvaguardia del territorio, delle persone che vi abitano e delle attività economiche che vi operano".



Ecco, magari sui social e in particolare facebook spesso, forse troppo spesso, la gente se ne passa, scambia la tastiera

Filo Diretto



Filo Diretto **Narni**

Narni "Narcool", quando un narnese inventò un brevetto

18 Novembre 2019 Redazione

NARNI - Negli anni Venti del Novecento, allo sfrecciare delle prime automobili sulla Flaminia, i fratelli Ovidio e Aldo Leonori

👍 Potrebbe anche interessarti



Ruba vestiti e profumi, originario del Gambia in manette

24 Novembre 2017



Terni, rintracciato e arrestato per precedenti: Deve scontare 7 anni

9 Agosto 2019



Narni, incidente a Testaccio: Feriti 4 componenti di una famiglia

7 Aprile 2018

Sponsor

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +7°C 

AGGIORNATO ALLE 20:08 - 21 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

[EVENTI](#)

[NEWSLETTER](#)

[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)

[SCOPRI DI PIÙ](#)

PONTEREDERA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEREDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Pontedera » Cronaca

Importante aver rimosso la vegetazione dagli argini

22 NOVEMBRE 2019



Enrico Rossi durante la sua visita a Pontedera ha spiegato l'importanza della pulizia degli argini dalla vegetazione selvaggia. «I consorzi di bonifica devono andare in questa direzione - ha detto il presidente della Regione Toscana - perché tenere puliti gli argini significa aumentare anche del dieci per cento la portata dei corsi d'acqua».

ORA IN HOMEPAGE

Raffica di solleciti per la Tari a Pontedera ma potrebbe esserci un errore

Pietro Mattonai

Esuberi all'ex Continental, lavoratori in sciopero. E Rossi si appella a Patuanelli



MENU

LA NAZIONE MONTECATINI

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [VIOLENZA SULLE DONNE](#) [SUPERIORA SI INNAMORA](#) [MORTO SUI BINARI](#)



Magazzini Automatici Verticali

Recupera fino al 90% dello spazio a terra

Zecchetti srl

APRI

HOME > [MONTECATINI](#) > [CRONACA](#)

Publicato il 21 novembre 2019

"Sugli argini a piedi e in bicicletta"

Esplose la rabbia dei ciclisti contro i divieti

Ultimo aggiornamento il 22 novembre 2019 alle 06:25

★★★★★ 1 voto

Condividi

Tweet

Invia tramite email



In mountain bike sull'argine di un fiume

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Udine, bambina di 7 anni muore travolta da acquasantiera in chiesa



CRONACA

Montecatini Terme, 22 novembre 2019 - **Cominciano** a levarsi voci di proteste di cittadini e associazioni, nel silenzio, almeno pubblicamente, di amministratori e politici (con l'eccezione di Pesca) sui divieti di percorrenza installati dal **Genio civile** sugli argini dei principali fiumi della Valdinievole. Primo a muoversi il consiglio comunale della città dei fiori dove si sta pensando di aggirare il divieto trasformando la denominazione da «parco fluviale» a «parco urbano». Dopo i «**Consorzati Valdinievole**» che per primi avevano sollevato il caso ora è la volta della **Fiab**, «**Amici della bicicletta**», e a scendere in campo per protestare contro questo divieto che ai più sembra paradossale. «All'inizio – dice il presidente **Pier Angiolo Mazzei** – non ci credevamo. Pensavamo si trattasse di una situazione provvisoria per lavori in corso od altro. Poi ci siamo informati. Sembra che il Genio abbia disposto questi cartelli di propria iniziativa, apponendovi il logo del Consorzio e della Regione, e che abbia intenzione di porne anche su altri corsi d'acqua confluenti in Padule fregandosene che su quegli stessi argini il Consorzio aveva realizzato e tabellato dei bellissimi percorsi per passeggiate, che la Regione abbia approvato e finanziato percorsi simili in tutta la Regione ed anche in Padule, che tutti i sindaci della Valdinievole abbiano approvato con la Provincia un **Accordo di programma** volto a promuovere e valorizzare una rete di itinerari percorribili a piedi o in bicicletta tra i quali figurano i percorsi naturali del Comprensorio del **Padule di Fucecchio**. Ma la legge è legge, e naturalmente sui cartelli di divieto viene indicata anche una legge, la legge regionale 79/2012; l'abbiamo letta, si tratta della norma che riordina i Consorzi di bonifica e non abbiamo trovato alcun accenno ai divieto di passeggiare sugli argini: forse il Genio, oltre a usare autonomamente gli stemmi del Consorzio e della Regione, interpreta o integra autonomamente anche i testi legislativi? O forse, per distrazione, il Genio ha applicato norme che fanno riferimento ai veicoli a motore? Ma la nostra curiosità raggiunge il massimo quando leggendo il manuale tecnico delle piste ciclabili in ambito fluviale presentato dall'allora **assessore regionale Brammerini** e dal dirigente del Genio civile area vasta Fianchisti, a pagina 21 si legge che si può realizzare una pista ciclabile in sommità arginale quando questa raggiunge i tre metri di ampiezza. Bene, i nostri argini sono certamente più ampi e noi non chiediamo una pista ciclabile, ci basta il periodico taglio dell'erba, peraltro svolto egregiamente anche quest'anno». Mazzei poi si fa un'altra domanda: «Cosa penseranno i turisti e le loro guide quando con le loro bici si faranno un giro sugli argini e s'imbatteranno nei cartelli di divieto?».

© Riproduzione riservata



Omicidio del piccolo Loris, Cassazione: 30 anni alla madre



CRONACA

Migranti, Open Arms: "Soccorsi in 73. Alcuni hanno ferite d'arma da fuoco"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Ponte Morandi, gli inquirenti: "I sensori per il rischio di crollo erano rotti dal 2015"



CRONACA

Black Friday 2019, è shopping mania. Volume d'affari per miliardi di euro



CRONACA

Biella, il sindaco: "Sono stato un cretino, mi scuso con Segre e Greggio"

immobiliare.it
La tua prossima casa CERCA

immobiliare.it
La tua prossima casa CERCA

Confronto Tariffe ADSL
Verifica la tua Copertura Fibra e ADSL
ComparaSemplice.it APRI

laPiazza*web.it*
L'informazione locale sempre con te!

L'informazione locale a casa tua
>>> **laPiazza** >>> 14 edizioni mensili oltre 220.000 copie
L'informazione locale a casa tua
>>> **laPiazza** >>> 14 edizioni mensili oltre 220.000 copie

ADRIA	BASSA PD	CAMPOSAMPIERESE EST	CAMPOSAMPIERESE OVEST	PIOVESE	CAVARZERE	CHIOGGIA	CONSELVANO
DELTA	MIRANESE NORD	MIRANESE SUD	PADOVA EST	PADOVA NORD	RIVIERA DEL BRENTA	ROVIGO	TREVISO OVEST
POLITICA	VENETO	SPORT	SALUTE	MOTORI			

Il 24 novembre tornano i mercatini di Natale a Quinto di Treviso

Search

Rosolina: ponte sull'Adige, un sogno che diventa realtà

Delta Novembre 22, 2019 Redazione Web

SHARING

Facebook

Twitter

Google+

LinkedIn

Email

Print

TAGS

breaking news, Rosolina, ponte sull'adige

Fungerà da alternativa alla strada Romea per collegare Isola Verde e Sottomarina con le spiagge polesane, ma anche da barriera contro le risalite del cuneo salino



Sorgerà un nuovo ponte sull'Adige. E per questo motivo, all'auditorium Sant'Antonio di Rosolina è stata organizzata una serata di presentazione del progetto, alla presenza del sindaco di casa **Franco Vitale**, del sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro, del prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca, con l'intervento di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Il progetto ha già la copertura finanziaria e costituisce un vecchio sogno del Consorzio, che finalmente potrà tradursi in realtà. Un ponte stradale, collegante Rosolina a Chioggia, che possa fungere da percorso alternativo alla strada Romea, in particolare per il turismo, ma che costituisca anche una barriera contro la risalite del cuneo salino, dotato delle necessarie paratie e delle migliori tecnologie disponibili. L'idea è già in fase di progetto esecutivo. La struttura dovrebbe essere realizzata 6 chilometri a valle della strada Romea, in zona Rosolina Mare.

Oltre al compito primario di qualunque ponte, ossia collegare due territori diversi (le spiagge polesane a quelle di Isola Verde e di Sottomarina), se ne aggiunge un altro vitale per il Polesine: costituire una barriera contro la risalita del cuneo salino, che tanti danni ha provocato all'agricoltura polesana. Si tratta di un fenomeno collegato a quello della subsidenza, ossia l'abbassamento della costa. Questo comporta che, in determinate condizioni meteo e di marea, l'acqua salata del mare risalga anche per chilometri il corso del Po. Gli effetti per

le coltivazioni, che vengono irrigate proprio dal Po, sono devastanti. Sono stati stanziati 20 milioni di euro per realizzare una diga-antisale alla foce dell'Adige, e il ponte verso Sant'Anna di Chioggia. Lo stanziamento, in arrivo dal ministero delle Infrastrutture, sarà destinato al Consorzio di Bonifica e sarà utilizzato per i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige, con bacinizzazione del fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte.

Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio nonché progettista, assieme al geometra Giorgio Siviero e con gli uffici consorziali, spiega che si tratta di un ponte carrabile sull'Adige, di 116 metri di lunghezza complessiva e unirà le due sponde del fiume. Sotto verranno alloggiate delle paratoie metalliche mobili, abbassate solamente nel caso di magra del fiume e risalita del cuneo salino.

Marco Scarazzatti



Redazione Web

posts by Redazione Web →

PREVIOUS POST

Abuso dei videogiochi, il Comune di Martellago corre ai ripari 📄

NEXT POST

Il 24 novembre tornano i mercatini di Natale a Quinto di Treviso

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.



Condividi  CRONACA



Utility



Comune, Consorzio, Genio Civile e Soprintendenza al lavoro su cascate e corsi d'acqua

giovedì 21 novembre 2019



Il Comune di Manciano insieme al Consorzio di bonifica, Genio civile di Firenze e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio stanno perlustrando il territorio di Manciano colpito da una forte ondata di maltempo, la scorsa settimana. "Inizieremo a breve - afferma l'amministrazione Morini - i lavori di ripristino dell'area delle Cascate del Gorello interessate da danni dal punto di vista strutturale. Sempre con la Soprintendenza sarà valutato il recupero del ritrovamento storico, presumibilmente un ponte. Stesso discorso vale per i letti dei fiumi e dei torrenti che hanno rotto gli argini conseguentemente all'alluvione. Il nostro obiettivo è quello di mettere in sicurezza i corsi d'acqua per garantire alle strutture ricettive e agli agricoltori di continuare a lavorare nel miglior modo possibile".



HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

22 NOVEMBRE 2019 | DANIELE NARDI, SI TORNA DA DOVE SI È PARTITI RESTANDO DOVE SI È

CERCA ...

Anbi chiama Cea e taglia la bolletta



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 22 NOVEMBRE 2019

Li vedevano come carrozzoni. Si attrezzano per diventare spider. La rivoluzione che sta attraversando i **Consorzi di Bonifica del Lazio** inizia a mettere le mani sui conti. Niente coltelli, niente tagli. La parola d'ordine è organizzazione. Puntando su un modello che in molti casi **ha funzionato addirittura nella Pubblica Amministrazione**. Il modello è quello della *Centrale degli Acquisti*: in pratica fare la somma delle esigenze di tutti i consorzi e poi commissionare l'acquisto da uno solo

...continua la lettura dell'articolo

>> <https://www.alessioporcu.it/articoli/anbi-chiama-cea-e-taglia-la-bolletta/>

Fonte: [Alessio Porcu](#)

f SHARE

t TWEET

p PIN

G+ SHARE

[◀ Previous post](#)
[Next post ▶](#)

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



21 NOVEMBRE 2019

Serrone, sabato 23 festa per i vini Cesanese D.O.C.G. medaglia d'oro e dei prodotti locali



20 NOVEMBRE 2019

Paliano, domenica 24 appuntamento con la polentata al ristorante il Rietro di Santa Maria Pugliano



20 NOVEMBRE 2019

Paliano, l'iva sulle accise delle bollette Amea non deve essere applicata, pero tutti i gestori lo fanno e lo Stato incassa

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



1 AGOSTO 2019

Le immagini della partita tra il Perugia e la Roma by Claudio Pasquazi



29 LUGLIO 2019

Fiuggi, per gli allievi regionali ed i giovanissimi provinciali primo importante appuntamento allo stadio Fraiegarri di Piglio



10 GIUGNO 2019

Piglio, Creiamo, Progettiamo, Esploriamo, Ambientiamo.

BREAKING NEWS

Attualità - Maltempo e danni all'agricoltura: il plauso di Carmazzi al Consorzio di Bonifica

Attualità - Natale 2019 in Versilia: tutte le iniziative

Calcio - Temi e ospiti della 12ª puntata di «Palla al centro», visibile in tv e in streaming: in studio Buglio, Petroni, D'Alessandro e Chianese

Calcio - Real FQ sconfitto a Prato. Il Seravezza rimonta dal 2-0 al 2-2 con la Lucchese. Sospesa Massese-Camaiore. Pari della Virtus

Hockey - Pari in Cgc-Breganze di campionato. E fa 5-5 anche il Forte in Eurolega sulla pista francese del Saint-Omer

[HOME](#) [NEWS](#) [EVENTI](#) [SPECIALI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [PARTNERS](#) [CARD](#) [AZIENDE](#) [SONDAGGI](#)
[CONTATTI](#) ▲

Sei qui: [Home](#) / [News](#) / [Attualità](#) / [Dettaglio](#)

Maltempo e danni all'agricoltura: il plauso di Carmazzi al Consorzio di Bonifica

PARTNER

ATTUALITÀ — giovedì 21 novembre 2019 0



La cronaca delle ultime settimane è stata densa di notizie dovute al maltempo e relativi disagi, in primis allagamenti e inondazioni.

Anche **Viareggio e la frazione di Torre del Lago sono state duramente colpite dalle forti piogge**, facendo registrare nelle prime due settimane di novembre oltre 230 millimetri di acqua caduta al suolo: un valore altissimo, che ha rischiato di innescare gravi conseguenze per la cittadinanza e le aziende del territorio.

Tra gli imprenditori che hanno riscontrato disagi alla propria attività figura anche **Marco Carmazzi**, titolare dell'**Azienda Agricola Carmazzi**. I vivai Carmazzi, siti nella zona agricola di **Torre del Lago** sono stati duramente minacciati dal rischio di allagamento. L'entità dei danni è stata ridotta solo grazie al pronto intervento del **Consorzio 1 Toscana Nord dell'Ente di Bonifica**, che in tempi celeri ha individuato e in parte risolto il problema.

"Il mio plauso va all'Ente di Bonifica - ha dichiarato Carmazzi - per la professionalità e la tempestività con cui ha agito, attuando efficacemente tutte le pratiche necessarie affinché venisse arginato il rischio di allagamento della zona in cui io e altri imprenditori locali lavoriamo da decenni. I danni sarebbero potuti essere enormi e, se così non è stato, è solo grazie all'operato del Consorzio di Bonifica. La cronaca ci ha abituato alla critica quotidiana di quelle che sono le mancanze delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici ma è doveroso per non alimentare il clima di sfiducia e angoscia in cui viviamo far passare il messaggio che esistono anche esempi positivi di efficienza e competenza".

"Purtroppo - prosegue Carmazzi -, **i danni che non abbiamo potuto evitare sono causati dall'incuria di privati che, con atteggiamento di totale menefreghismo, non si interessano dei gravi disagi che canali di scolo chiusi, non puliti e non regolarmente sottoposti a manutenzione causano a terzi.** Poiché da una parte è impensabile doversi quotidianamente rifare per vie legali e dall'altra è totalmente ingiusto che la minoranza debba soccombere a causa delle ingiustizie operate dalla maggioranza o che, ancora peggio, le istituzioni facciano finta di non vedere e/o condoni queste *furtive all'italiana*, ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale e gli enti preposti vigilino affinché le normative del caso vengano rispettate".

"Le leggi affinché il problema sia risolto efficacemente ci sono" conclude Carmazzi. "Alcune sono antiche (è il caso del **Regio Decreto n° 523 del 25 Luglio 1904**), altre sono molto recenti, vedi il nuovo Regolamento Urbanistico di Viareggio, recentemente approvato con grande soddisfazione dell'Amministrazione Comunale. **L'articolo 68 com 7 e 8 del nuovo regolamento prevede l'obbligo di pulizia dei canali di scolo nelle zone agricole:** finalmente dopo più di 20 anni abbiamo uno strumento normativo che può risolvere il problema e aiutare le tante aziende agricole della zona a mantenere aperte la propria attività senza doversi imbattere sempre più frequentemente con gli importanti problemi idrogeologici dovuti al cambiamento climatico e alla cattiva manutenzione. Attendiamo ora un'ordinanza del sindaco in merito, come già fatto in altri comuni della Toscana: si tratterebbe di un atto a costo zero per le casse comunali, che speriamo arrivi in tempi brevi senza far passare mesi o anni, per poi ritrovarci alla prossima emergenza meteo a ripetere i medesimi discorsi"

Tweet



VIAREGGINO

CERCA NEWS | CARD VIAREGGINO
 LOGIN

Cerca tra le news

Cerca...

Cerca

Cerca tra gli eventi

Cerca...

Cerca

Scopri la Card Viareggio.it

Tanti sconti e vantaggi esclusivi dai nostri partner per tutti i possessori! [Iscriviti subito!](#)

Hai smarrito la Card?

Se hai perso la Card [richiedicela](#) oppure stampala dal tuo profilo dell'[Area Iscritti](#).

Entra nell'Area Iscritti

Username

.....

Login

+ Sei nuovo? [Registrati](#)

+ [Recupera la password](#)

+ [Vota i nostri sondaggi](#) ed [inviaci le tue notizie](#)

METEO VIAREGGIO

©2019 [ilMeteo.it](#)

Viareggio

Oggi

Mattino

Pioggia e schiarite

Pomeriggio

Pioggia e schiarite

Sera

Pioggia debole

Domani - 23/11

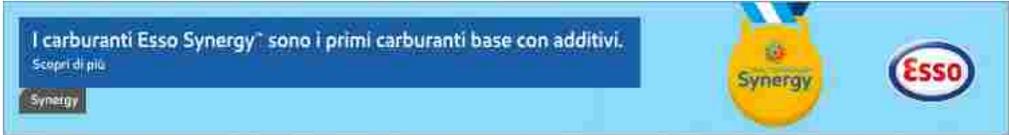
Mattino

Pioggia debole

Pomeriggio

Pioggia

Sera



ABBONAMENTI ACCEDI

CHI SIAMO CONTATTI e7

QUOTIDIANO ENERGIA

Aggiornato alle 18:40 del 21 novembre 2019

ULTIME NOTIZIE ELETTRICITÀ GAS PETROLIO RINNOVABILI EFFICIENZA ACQUA MOBILITÀ TUTTE LE SEZIONI

izzazione trasporti nei Pniec, solo Italia e Finlandia promosse [17:16] Arera, al via bando per consigliere del presidente [16:47] DL Clima alla Ca



ROMA, 21 novembre 2019 Acqua

PoliMi, “servono certificati blu per l’efficientamento idrico”

La proposta lanciata dall’Energy&strategy group con il 3° Water management report



Dopo l’Anbi, che li aveva proposti nel campo dei consorzi di bonifica, l’Energy&strategy group del Politecnico di Milano ha deciso di sostenere

FOCUS PREZZI

INDICI ENERGIA



Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

- QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
- e7
- Le notizie dal mondo dell’acqua su Quotidiano Energia



ULTIME NOTIZIE



Hera-Ascopiave, via libera condizionato dell’Antitrust al deal sulle reti

Via libera condizionato dell’Antitrust all’operazione Hera-Ascopiave, per q...



Sogin, incontro con i sindacati a Rotondella

Si è svolto oggi nel sito Sogin di Rotondella (Matera) un incontro sulla...



Decarbonizzazione trasporti nei Pniec, solo Italia e Finlandia promosse

Le misure indicate nelle bozze dei Piani energia-clima non permetteran...



Arera, al via bando per consigliere del presidente

L’Arera ha pubblicato un bando per selezionare un consigliere del presid...



DL Clima alla Camera senza il Programma per eliminare i sussidi

È “grande” la soddisfazione del